



BANCA CENTRALE EUROPEA

2 dicembre 2004

**TERZO RAPPORTO SUI PROGRESSI COMPIUTI  
NELLA REALIZZAZIONE DI UN'AREA UNICA DEI PAGAMENTI IN EURO**

<b>Sintesi</b>	<b>3</b>
<b>Introduzione</b>	<b>8</b>
<b>1 Transizione a un'area unica dei pagamenti in euro entro il 2010: tappe fondamentali e obiettivi</b>	<b>9</b>
1.1 Concezione dell'AUPE come spazio interno dei pagamenti	9
1.2 Valutazione dei risultati	9
1.3 Passi da compiere	10
<b>2 Strumenti di pagamento paneuropei</b>	<b>10</b>
2.1 Bonifici	10
2.2 Addebito preautorizzato paneuropeo (APP)	13
2.3 Carte	14
2.4 Contante	17
<b>3 Standard paneuropei</b>	<b>17</b>
3.1 Obiettivi in materia di normalizzazione	17
3.2 Valutazione dei risultati	18
3.3 Passi da compiere	19
<b>4 Infrastruttura paneuropea per i pagamenti al dettaglio</b>	<b>20</b>
4.1 Obiettivi e tappe fondamentali concordati	20
4.2 Valutazione dei risultati	21
4.3 Passi da compiere	21
<b>5 Governance</b>	<b>22</b>
5.1 Obiettivi di <i>governance</i> per l'AUPE	22
5.2 Valutazione dei risultati	23
5.3 Passi da compiere	24
<b>6 Ulteriori attività concernenti tutte le parti interessate</b>	<b>25</b>

6.1	Utenti privati	25
6.2	Imprese	25
6.3	Commercianti	26
6.4	Governi	27
6.5	Legislatore comunitario	27
<b>Allegato 1: Obiettivi dell'AUPE tratti dal Libro bianco dell'EPC</b>		<b>28</b>
<b>Allegato 2: Potenziale dell'AUPE</b>		<b>30</b>
<b>Allegato 3: Sintesi del quarto rapporto presentato dall'EPC alla BCE sugli indicatori AUPE (30/09/2004)</b>		<b>35</b>
<b>Allegato 4: Organizzazione dell'EPC</b>		<b>37</b>
<b>Allegato 5: Sette raccomandazioni generali sugli standard</b>		<b>38</b>
<b>Allegato 6: Importanti risoluzioni dell'EPC</b>		<b>41</b>
<b>Allegato 7: Siglario</b>		<b>53</b>

*Precedenti pubblicazioni:*

- *Rendere più efficienti i pagamenti transfrontalieri al dettaglio – la posizione dell'Eurosistema, settembre 1999*
- *Improving cross-border retail payment services – Progress report, settembre 2000*
- *Towards an integrated infrastructure for credit transfers in euro, novembre 2001*
- *(Secondo) Rapporto sui progressi compiuti nella realizzazione di un'area unica dei pagamenti in euro, giugno 2003*

## **SINTESI**

Il rapporto spiega l'interesse che l'Area unica dei pagamenti in euro (AUPE) riveste per l'Eurosistema e i lavori svolti da quest'ultimo ai fini della sua realizzazione. Partendo dal raffronto fra gli obiettivi dell'AUPE e la situazione corrente, si pongono in luce i passi già compiuti, in particolare dal settore bancario europeo, e quanto resta ancora da intraprendere per rispondere alle attese dei cittadini dell'area dell'euro. Il rapporto assume a fondamento, in una prospettiva di lungo periodo, l'obiettivo finale del progetto AUPE, che, secondo la definizione del settore bancario europeo, consiste nel trasformare l'area dell'euro in uno spazio interno dei pagamenti pienamente integrato.

### **Obiettivi dell'AUPE**

Nell'ottica dei cittadini dell'area dell'euro, l'AUPE potrà dirsi effettivamente realizzata una volta che essi saranno in grado di effettuare pagamenti nell'intera area a partire da un singolo conto bancario, utilizzando un unico insieme di strumenti e con la stessa facilità e sicurezza su cui possono contare attualmente nel contesto nazionale. Per il cliente non dovrebbe fare alcuna differenza in quale luogo o presso quale banca nell'area dell'euro venga detenuto il conto. Secondo il progetto dell'Eurosistema, tutti i pagamenti eseguiti nell'area debbono divenire interni all'area e raggiungere un livello di sicurezza ed efficienza almeno pari a quello dei sistemi nazionali che al momento si collocano ai primi posti.

Nel Libro bianco del maggio 2002 quarantadue banche e associazioni del settore creditizio europee hanno chiaramente espresso un analogo punto di vista: i pagamenti nell'ambito dell'AUPE devono risultare per tutti altrettanto semplici e a basso costo di quelli effettuati nella propria città. L'Eurosistema ha quindi accolto con favore la creazione, da parte del settore bancario, di un Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council*, EPC) nel giugno 2002, allo scopo di concretizzare l'impegno di rendere l'AUPE una realtà entro il 2010.

Agli inizi del 2004 l'Eurosistema ha ricevuto segnali di indebolimento del sostegno a favore del progetto AUPE e del suo obiettivo da parte di diversi esponenti del settore bancario. La critica mossa da questi ultimi è che la finalità di creare uno spazio interno dei pagamenti andrebbe rivista alla luce dei costi di transizione. Alcuni vorrebbero limitare il progetto ai pagamenti transfrontalieri, per evitare di trasformare i sistemi di pagamento nazionali in un sistema paneuropeo. L'Eurosistema è aperto a discutere i problemi di attuazione, ma non può accettare compromessi riguardo all'obiettivo finale. I sistemi di pagamento devono rispondere al desiderio dei cittadini europei di avere una moneta unica. Se l'EPC si dimostra incapace di produrre risultati in relazione all'AUPE, sarà necessario esplorare soluzioni alternative. Di conseguenza, per assicurare ai cittadini europei i pieni benefici dell'AUPE, l'EPC è invitato a riconfermare il proprio impegno nei confronti del Libro bianco e a presentare un piano convincente, scandito da tappe realistiche.

L'Eurosistema presuppone che, in linea con gli obiettivi del Libro bianco, l'infrastruttura per l'AUPE sia pienamente articolata e disponibile entro e non oltre la fine del 2010. È pertanto auspicabile che nel

gennaio 2008 sia attuata un'AUPE per i cittadini, offrendo a questi ultimi e alle imprese commerciali la possibilità di avvalersi di strumenti paneuropei anche per i pagamenti nazionali.

In una prima fase le banche sarebbero quindi in grado di offrire alla clientela strumenti, servizi e standard paneuropei contestualmente a quelli nazionali. I servizi paneuropei permetterebbero agli utenti di effettuare tutti i pagamenti in euro (nazionali e transfrontalieri) in un solo formato e da un unico conto. Nel corso di una seconda fase, in seguito al graduale abbandono degli strumenti, dei servizi e degli standard nazionali e alla loro sostituzione con quelli paneuropei, le infrastrutture nazionali verrebbero abolite o riconvertite a livello paneuropeo.

La definizione degli obiettivi dell'AUPE è una chiara responsabilità dell'EPC. Tuttavia, il progetto può essere attuato in diversi modi dai vari paesi, a seconda della situazione specifica. Per guidarne l'applicazione a livello nazionale, l'Eurosistema si aspetta che le rispettive comunità bancarie traducano gli obiettivi paneuropei dell'AUPE in piani di transizione nazionali, i quali consentano a ogni banca e fornitore di infrastrutture di adeguare le proprie strategie e soluzioni ai fini della progressiva convergenza nell'AUPE. Le banche centrali nazionali sono pronte a contribuire all'attuazione degli obiettivi dell'AUPE su scala locale. L'EPC dovrebbe tenere sotto osservazione l'apporto di ciascuna comunità bancaria nazionale, mentre l'Eurosistema intende verificare regolarmente i progressi compiuti.

### **Strumenti di pagamento**

Nella prospettiva della clientela il conseguimento dell'AUPE richiede, in pratica, che i vari strumenti di pagamento assumano carattere paneuropeo. Al momento esiste una chiara differenziazione fra bonifici nazionali e transfrontalieri. La sfida consiste nel trasformare Credeuro, attualmente utilizzabile a livello transfrontaliero solo per pagamenti di importo non superiore a 12.500 euro, in un servizio di base che funzioni per tutti i pagamenti al dettaglio effettuati nella moneta unica all'interno dell'area dell'euro. È inoltre necessario integrare Credeuro con un servizio per i pagamenti con valuta stesso giorno ("Priuro" nella terminologia dell'EPC) al fine di ottenere un'offerta di servizi almeno pari a quella dei mercati nazionali che al momento si collocano nel gruppo di testa. L'Eurosistema propone le due seguenti fasi intermedie in vista dell'introduzione, entro il 2010, di standard paneuropei per tutti i bonifici denominati in euro eseguiti nell'area dell'euro.

In primo luogo, l'Eurosistema vorrebbe che entro il 1° gennaio 2006 Credeuro (e la convenzione sulla tariffazione interbancaria su cui poggia<sup>1</sup>), divenissero lo standard minimo obbligatorio per i bonifici transfrontalieri al dettaglio nell'area dell'euro a cui si applica il Regolamento (CE) n. 2560/2001 relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro.

In secondo luogo, i cittadini dell'area dell'euro dovrebbero avere l'opzione di utilizzare Credeuro e Priuro per i bonifici nazionali a partire dal 1° gennaio 2008.

---

<sup>1</sup> *Interbank Convention on Payments, ICP.*

Al momento, neppure l'addebito preautorizzato è possibile su scala paneuropea. Per l'EPC la sfida su questo fronte consiste nel recuperare il ritardo iniziale. L'Eurosistema lo esorta, dunque, a perseguire il progetto relativo all'addebito preautorizzato paneuropeo (APP) senza ulteriori indugi, affinché questo venga utilizzato a livello di area dell'euro entro il 2010. Per assicurare la realizzazione di un'AUPE per tutti i cittadini, l'Eurosistema raccomanda che a partire dal 1° gennaio 2008 l'APP sia reso disponibile come standard opzionale per tutti gli addebiti preautorizzati nazionali effettuati dalla clientela dell'area dell'euro.

Anteriormente all'introduzione della moneta unica era già presente un'articolata offerta di servizi per l'uso delle carte di pagamento nelle operazioni transfrontaliere. Tuttavia, il mercato è caratterizzato da una forte segmentazione fra soluzioni nazionali e internazionali. Siamo ancora lungi dalla creazione di un'AUPE in cui qualsiasi titolare di carta di pagamento sia in grado di utilizzarla presso tutti gli ATM (Bancomat) o i terminali EFT-POS a costi ragionevoli e senza differenziazioni sulla base del paese di origine all'interno dell'area dell'euro. Sarà necessario conseguire l'interoperabilità fra i sistemi di carte di pagamento, affinché i titolari di carte che lo richiedano possano utilizzarle allo stesso modo entro i confini nazionali e nell'ambito dell'AUPE con largo anticipo rispetto al termine fissato per il 2010. Ciò comporta l'esigenza di definire una strategia di conversione per i sistemi di carte nazionali e internazionali in vista della creazione della nuova area dei pagamenti interna. Inoltre, per combattere le frodi, è importante che sia completata la migrazione allo standard EMV di una quota sufficientemente elevata di carte e terminali entro il 1° gennaio 2005, data del "trasferimento della responsabilità" (*liability shift*) per Visa e Mastercard in Europa. Dovrebbe entrare in vigore quanto prima un'unica modalità di applicazione armonizzata per lo standard EMV, con l'utilizzo di un PIN o altri possibili misure antifrode.

### **Standard**

La standardizzazione è uno dei presupposti essenziali per la realizzazione dell'AUPE. L'Eurosistema pone in risalto l'importanza di possedere allo stesso tempo: 1) un solido assetto decisionale e di coordinamento (*governance*) per la definizione, adozione e applicazione degli standard e 2) un programma di lavoro chiaramente articolato e scandito da tappe fondamentali. Gli standard sono cruciali per l'applicazione, in Europa, del trattamento completamente automatizzato dei pagamenti (*straight through processing*, STP) dall'ordinante al beneficiario, ossia *end to end*. L'Eurosistema invita, pertanto, l'EPC a ultimare la definizione, adozione e applicazione degli standard e delle prassi operative per l'STP *end to end*, rivedendo e semplificando, se necessario, quelli già disponibili. L'EPC è altresì incoraggiato a rafforzare la collaborazione con le altre parti interessate e con la clientela in modo da assicurare che le soluzioni e gli standard individuati siano idonei per l'intera catena operativa e con essa compatibili nella massima misura possibile.

In particolare, l'Eurosistema invita l'EPC e le comunità bancarie nazionali ad applicare una numerazione comune dei conti bancari (codice IBAN) per i bonifici e gli addebiti preautorizzati nazionali e transfrontalieri all'interno dell'AUPE. Inoltre, raccomanda all'EPC di definire e applicare ulteriori

standard e prassi operative comuni che consentano la piena realizzazione dell'STP *end to end* per i bonifici nell'AUPE, fra cui uno standard unico per l'istruzione di pagamento in formato elettronico e la riconciliazione automatica. L'Eurosistema si attende quindi che misure analoghe siano elaborate anche per altri strumenti di pagamento.

L'Eurosistema invita l'EPC e il Comitato europeo di normalizzazione bancaria (*European Committee of Banking Standards*, ECBS) a rispondere a sette raccomandazioni generali sugli standard formulate in questo rapporto. È inoltre necessario che le attività di standardizzazione siano rivolte alle esigenze specifiche dell'AUPE. In tal senso, l'EPC dovrebbe guidare i lavori dell'ECBS.

### **Infrastruttura**

Nei precedenti rapporti dell'Eurosistema si concludeva che il progetto di realizzare sistemi di *clearing* automatizzati paneuropei (*pan-European automated Clearing House*, PEACH), per i quali aveva optato il settore bancario, rappresentava una soluzione realistica per la creazione di un'infrastruttura più efficiente e si salutava quindi con favore la decisione dell'EPC di privilegiare i sistemi PEACH basati su un unico modello convenuto. Tuttavia, attualmente esiste un solo fornitore. Tale evoluzione, da sé, non ha sinora contribuito all'auspicato consolidamento dell'eccessivo numero di infrastrutture separate che al momento operano a livello nazionale. Di conseguenza, per stimolare la loro conversione e accrescere l'efficienza complessiva legata alle economie di scala e di gamma, l'Eurosistema raccomanda che entro il 2010 venga completata un'AUPE per l'infrastruttura, assicurando l'elaborazione di strategie di migrazione nazionali. Le decisioni relative alla prossima generazione dei sistemi nazionali dovrebbero essere assunte in una prospettiva paneuropea, per garantire la conformità con gli strumenti e gli standard dell'AUPE e l'insieme della sua infrastruttura.

### **Gestione del processo**

Nei precedenti rapporti l'Eurosistema riconosceva che con l'istituzione del Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council*, EPC) il settore bancario europeo compiva progressi dal punto di vista della cooperazione. L'adeguata definizione dell'assetto di *governance* per il progetto AUPE ha richiesto alle banche molto tempo. Inoltre, gli istituti di ventotto Stati sono ora associati ai lavori per l'AUPE, sebbene soltanto i dodici paesi dell'area dell'euro siano per il momento direttamente interessati. Ciò rischia di compromettere il rispetto del termine del 2010 perseguito per l'AUPE, poiché il livello di impegno potrebbe differire all'interno e all'esterno dell'area dell'euro. Trattandosi precipuamente di un progetto di quest'ultima, la *governance* dovrebbe riflettere la distinzione fra paesi dell'area e membri dell'UE/SEE.

In generale, una prova significativa della buona *governance* del settore bancario europeo sarebbe rappresentata dalla capacità dell'EPC di rispettare tutte le tappe fondamentali che si è prefissato per

l'AUPE. Ciò richiederà un'efficace gestione del progetto, nonché un processo atto ad assicurare l'esecuzione delle decisioni concordate.

L'Eurosistema esorta, pertanto, l'EPC a:

- assicurare che le decisioni concernenti primariamente l'area dell'euro siano assunte dalle banche dei paesi membri di quest'ultima e che quindi non possa prevalere una coalizione formata da banche di paesi non partecipanti all'area dell'euro con una minoranza di istituti aventi sede nell'area;
- garantire che il segretariato dell'EPC sia dotato delle risorse necessarie per l'efficace gestione del progetto;
- completare nel 2004 l'integrazione dell'ECBS nella *governance* dell'EPC, come stabilito.

L'Eurosistema invita altresì le comunità bancarie nazionali dei paesi dell'area dell'euro a:

- presentare convincenti meccanismi di applicazione delle decisioni dell'EPC a livello interno (al più tardi entro sei mesi dalla loro adozione in sede di EPC);
- sottoporre all'EPC un piano di transizione nazionale nel corso del 2005 per il graduale passaggio all'AUPE entro il 2010.

Inoltre, su richiesta di diversi operatori di mercato secondo i quali l'AUPE non può essere realizzata puramente su base volontaria, l'Eurosistema potrebbe intervenire a sostegno del processo adottando un regolamento della BCE, se e quando risultasse utile. Ciò contribuirebbe a rendere l'AUPE una realtà (dal punto di vista dei cittadini e dell'infrastruttura) anche laddove le banche avessero difficoltà ad applicare strumenti di pagamento paneuropei o non formulassero un piano di transizione convincente per le infrastrutture dal livello nazionale all'AUPE.

### **Altre parti interessate**

L'Eurosistema, in quanto sistema di banche centrali dell'area dell'euro, è primariamente interessato alle iniziative intraprese dal settore bancario per il conseguimento dell'AUPE; tuttavia, si rende conto dell'importanza di altri attori, quali i legislatori comunitari, i governi, i commercianti, i consumatori e le imprese. I vantaggi che l'AUPE offre alla clientela, fra cui in particolare le imprese, sono rappresentati da un guadagno di benessere per la società nel suo complesso. Le amministrazioni centrali e locali, che inviano e ricevono considerevoli volumi di pagamenti, svolgono un ruolo cruciale nel promuovere l'applicazione degli standard paneuropei, avendo peraltro la possibilità di renderli obbligatori per alcune tipologie di pagamenti. L'Eurosistema incoraggia, quindi, le parti interessate a svolgere un ruolo attivo nella realizzazione dell'AUPE. Un presupposto indispensabile a tal fine è la maggiore armonizzazione del quadro giuridico. La Commissione europea è attualmente impegnata a definire un nuovo quadro giuridico per il settore dei pagamenti; è essenziale che questo sia coerente con gli obiettivi dell'AUPE, risulti chiaro e venga uniformemente applicato in tutti gli Stati membri.

## INTRODUZIONE

L'adozione della moneta comune nel 1999 e l'immissione in circolazione del contante in euro il 1° gennaio 2002 hanno offerto alle banche la possibilità di compiere un balzo in avanti nella trasformazione dei sistemi di pagamento al dettaglio nazionali, ancora ampiamente frammentati e dotati di una gamma di strumenti diversi, in un'area unica dei pagamenti in euro (AUPE). L'obiettivo e i vantaggi di quest'ultima risultano chiari. La creazione dell'area dell'euro consentirà di stabilire una rete dei pagamenti al dettaglio più moderna, solida ed efficiente, di qualità superiore rispetto all'attuale molteplicità di infrastrutture. La conversione dovrà essere avviata su più fronti, data la varietà delle componenti e delle parti interessate: una notevole sfida che richiede la profonda trasformazione dell'infrastruttura esistente.

Nel dicembre 2001 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno adottato un regolamento<sup>2</sup> che obbligava le banche ad applicare ai pagamenti transfrontalieri in euro (comparabili), per un importo massimo di 12.500 euro, le stesse commissioni vigenti a livello nazionale. La più ovvia discrepanza per molti clienti consisteva nelle elevate commissioni da versare per i pagamenti transfrontalieri rispetto a quelli nazionali.

Nel giugno 2002 la sfida è stata raccolta dal settore bancario europeo, che ha istituito il Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council*, EPC) come principale organo decisionale e di coordinamento in questo ambito. L'EPC ha definito un percorso scandito da tappe fondamentali in vista del completamento dell'AUPE entro il 2010<sup>3</sup> (cfr. allegato 1). Pur avendo compiuto reali progressi, il settore bancario europeo ha anche incontrato ostacoli nell'elaborazione e applicazione della propria strategia.

Nel perseguimento del proprio mandato di promuovere il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento, l'Eurosistema ha portato avanti un'intensa collaborazione con il settore bancario, e altre parti interessate, per contribuire al superamento degli ostacoli insorti nella creazione dell'AUPE. In questo spirito la BCE ha pubblicato rapporti periodici tesi ad analizzare i progressi realizzati nel settore dei pagamenti al dettaglio.

Questo terzo rapporto prende in esame gli obiettivi dell'AUPE (capitolo 1), gli strumenti di pagamento paneuropei (capitolo 2), gli standard paneuropei (capitolo 3), l'infrastruttura paneuropea (capitolo 4) e l'assetto decisionale e di coordinamento, ossia la *governance* (capitolo 5). Infine, il capitolo 6 discute il ruolo che le altre parti interessate dovrebbero svolgere a sostegno e complemento dell'impegno attualmente profuso dal settore bancario.

Il presente rapporto condivide le finalità di quelli pubblicati in precedenza, ma presta maggiore attenzione alla prospettiva della clientela. Ogni capitolo esordisce con un'analisi dell'obiettivo dal punto di vista della clientela (sezione 1), prosegue rapportando tale obiettivo alla situazione corrente (sezione 2) e si conclude con una proposta sui futuri passi da compiere (sezione 3).

---

<sup>2</sup> Regolamento (CE) n. 2560/2001 relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro.

<sup>3</sup> Libro bianco *Euroland: Our Single Payment Area!* maggio 2002.

Per ulteriori informazioni si consulti [www.europeanpaymentscouncil.org](http://www.europeanpaymentscouncil.org).

## **1 TRANSIZIONE A UN'AREA UNICA DEI PAGAMENTI IN EURO ENTRO IL 2010: TAPPE FONDAMENTALI E OBIETTIVI**

### **1.1 Concezione dell'AUPE come spazio interno dei pagamenti**

Per i cittadini dell'area dell'euro la concezione dell'AUPE come spazio interno dei pagamenti comporta che qualsiasi trasferimento effettuato dalla clientela privata o aziendale risulti altrettanto semplice e a basso costo di quelli eseguiti nella propria città. Per un pagamento efficiente e sicuro all'interno dell'area dell'euro dovrebbero servire soltanto un conto bancario e una carta. L'Eurosistema si è reso conto che, data la sua complessità, questo progetto a lungo termine non poteva essere realisticamente compiuto con un passaggio istantaneo e che l'unica possibilità era di procedere a una graduale conversione.

La transizione dall'attuale assetto dell'area dell'euro, con dodici contesti nazionali diversi e uno transfrontaliero, a un'organizzazione dei pagamenti analoga a quella di un singolo paese dovrebbe produrre un considerevole guadagno di benessere. L'allegato 2 presenta alcuni esempi dei benefici concreti che deriverebbero alla clientela privata e aziendale rispetto al presente. Con la piena realizzazione dell'AUPE, e la sua rispondenza ai requisiti delle tesorerie aziendali, alle società occorrerà soltanto un collegamento elettronico con la banca prescelta, attraverso il quale saranno in grado di inviare *file* di pagamento a tutte le altre banche e di ricevere estratti conto da queste ultime in un formato standardizzato, indipendentemente dalla loro ubicazione nell'area dell'euro.

Inoltre, il progetto di trasformare l'area dell'euro in un'AUPE aprirà la strada all'integrazione a livello di UE. I paesi che non hanno ancora adottato l'euro riceveranno una chiara indicazione di quanto si possono aspettare in seguito all'adesione all'UEM. In questo modo, il progetto AUPE contribuisce al programma di Lisbona<sup>4</sup> (che prospetta l'UE come economia più dinamica e competitiva al mondo entro il 2010).

Nel Libro bianco dell'EPC adottato nel maggio 2002 quarantadue banche europee, l'Associazione bancaria per l'euro (*Euro Banking Association*, EBA) e tre associazioni europee (del settore creditizio) convengono che tutti i pagamenti eseguiti nell'area dell'euro dovrebbero assumere carattere interno e dichiarano che la transizione all'AUPE sarà completata entro il 2010. Ciò significa che le attuali operazioni transfrontaliere, e loro relativa inefficienza, saranno un ricordo del passato, a vantaggio dei consumatori, delle industrie e delle banche europee. L'Eurosistema sottoscrive appieno l'idea dell'EPC di rendere l'AUPE uno spazio interno dei pagamenti entro il 2010, raggiungendo livelli di servizio e automazione superiori a quelli nazionali al momento più elevati.

### **1.2 Valutazione dei risultati**

Valutando l'attuale sistema dei pagamenti al dettaglio dell'area dell'euro come se fosse quello di un unico paese, risulterebbe penosamente inefficiente. Sebbene vi siano regioni altamente efficienti, la struttura complessiva è molto frammentata e priva di standard comuni. Pur riconoscendo il conseguimento di

---

<sup>4</sup> Il programma di Lisbona cita esplicitamente l'integrazione dei mercati finanziari e l'agevolazione dell'ulteriore consolidamento del settore finanziario come questioni ad alta priorità, che richiedono piena e coerente applicazione nonché efficaci meccanismi per assicurarne l'esecuzione.

alcuni tangibili risultati iniziali nel settore dei bonifici paneuropei, l'Eurosistema teme che l'EPC abbia subito significativi ritardi nell'applicazione dei propri obiettivi, soprattutto per quanto riguarda la standardizzazione e gli addebiti preautorizzati paneuropei (APP).

### **1.3 Passi da compiere**

Dato il rischio che si diffonda la percezione secondo cui il progetto AUPE potrebbe non ricevere l'ampio supporto e impegno richiesti all'interno del settore bancario, **l'Eurosistema si aspetta che l'EPC ribadisca il proprio impegno nei confronti del Libro bianco sull'AUPE e lo aggiorni includendo tappe fondamentali realistiche, strutturate in un piano convincente.**

L'Eurosistema presuppone che, in linea con gli obiettivi del Libro bianco, l'infrastruttura per l'AUPE sia pienamente articolata e disponibile entro e non oltre la fine del 2010. È pertanto auspicabile che **nel gennaio 2008 sia attuata un'AUPE per i cittadini, offrendo a questi ultimi e alle imprese commerciali la possibilità di avvalersi di strumenti paneuropei anche per i pagamenti nazionali.**

L'Eurosistema svolge un regolare monitoraggio, agevolato dal fatto che l'EPC ha acconsentito a fornire alla BCE rapporti trimestrali sullo stato di avanzamento in diversi ambiti ("indicatori AUPE"). Questi si sono incentrati sui bonifici, con alcuni elementi riguardanti le carte e il contante. La presente pubblicazione si basa sulle informazioni ricevute al settembre 2004 (cfr. allegato 3). L'EPC ha accettato di migliorare progressivamente la qualità dei rapporti in collaborazione con l'Eurosistema una volta chiarite la portata del progetto e le tappe fondamentali. In altre parole, i rapporti sugli indicatori AUPE sono uno strumento che consentirà di seguire la graduale transizione a standard, prassi operative, un'infrastruttura e strumenti di pagamento paneuropei fino al 2010.

Poiché la concreta applicazione dell'AUPE avviene a livello nazionale, **l'Eurosistema si attende inoltre che le comunità bancarie nazionali dell'area dell'euro traducano gli obiettivi paneuropei dell'AUPE in piani di transizione nazionali.** Ciò consentirebbe alle banche e ad altre parti interessate di programmare le azioni e gli apporti a sostegno dell'AUPE. Le banche centrali nazionali sono pronte a contribuire all'applicazione dei suoi obiettivi a livello locale. L'Eurosistema seguirà i progressi compiuti in tale direzione da ciascuna comunità bancaria nazionale, con il supporto dell'EPC.

## **2 STRUMENTI DI PAGAMENTO PANEUROPEI**

### **2.1 Bonifici**

Le aspettative della clientela e dell'Eurosistema riguardo all'area unica dei pagamenti in euro, unitamente al regolamento sui pagamenti transfrontalieri, hanno esortato le banche a mettere a punto bonifici transfrontalieri efficienti. Nel novembre 2002 l'EPC ha adottato Credeuro, uno standard per l'effettuazione di bonifici interbancari di base a livello paneuropeo, che garantisce alla clientela bancaria commissioni dell'ordine di quelle applicate ai trasferimenti interni e un tempo massimo di esecuzione di tre giorni. Tuttavia, malgrado i notevoli progressi compiuti dal settore bancario europeo nel campo dei bonifici transfrontalieri in euro, c'è ancora strada da percorrere per il conseguimento di una vera AUPE senza confini.

### **2.1.1 Bonifici tradizionali (Credeuro)**

#### **Obiettivi**

Gli utenti hanno aspettative molto chiare riguardo all'AUPE per i bonifici (cfr. esempi nell'allegato 2). La clientela aziendale auspica l'applicazione di un unico standard per l'istruzione di pagamento in formato elettronico, che consenta di inviare tutti i pagamenti in un solo *file* e formato indipendentemente dall'ubicazione del beneficiario nell'area dell'euro. Analogamente, si attende di ricevere tutti i pagamenti in entrata in un unico *file* e formato, a prescindere dal luogo di provenienza, per poter beneficiare della riconciliazione automatica. Poiché i paesi dell'area dell'euro presentano attualmente livelli di servizio assai diversi, il termine di riferimento da assumere è naturalmente la prassi nazionale più efficiente, affinché ogni cliente si venga a trovare in una situazione migliore, o almeno altrettanto soddisfacente, di quella odierna.

#### **Valutazione dei risultati**

Nel secondo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE l'Eurosistema chiedeva all'EPC di pubblicare un elenco trimestrale delle banche di ciascun paese che avevano adottato Credeuro. L'Eurosistema invitata inoltre l'EPC a presentare informazioni sulla quota di bonifici rispondenti allo standard Credeuro, elaborati dalle banche aderenti alla relativa convenzione, come percentuale del volume totale dei pagamenti.

Il rapporto sugli indicatori AUPE al 30 settembre 2004 mostra che le banche partecipanti a Credeuro rappresentano la maggior parte del mercato in tredici paesi. Il numero degli istituti aderenti rivela inoltre un'ampia accettazione e consapevolezza dei vantaggi offerti dagli standard paneuropei.

Un elevato tasso di applicazione da parte delle banche non significa necessariamente che la clientela sia a conoscenza di Credeuro e ne faccia uso, poiché sono le banche a decidere i servizi da promuovere attivamente e da offrire al pubblico. L'EPC non è stato sinora in grado di fornire dati circa la quota delle operazioni rispondenti allo standard Credeuro sul totale dei bonifici transfrontalieri, a causa della mancanza di informazioni riguardo al volume complessivo di questi ultimi. L'EPC ha quindi acconsentito a svolgere una rilevazione campionaria sui principali attori coinvolti nei pagamenti transfrontalieri e ha dichiarato che tale esercizio potrebbe avere luogo prima della fine del 2004. I risultati aiuteranno a comprendere se sia necessaria una campagna di sensibilizzazione della clientela riguardo a Credeuro.

Per promuovere Credeuro e armonizzare le prassi di tariffazione interbancaria relative ai bonifici transfrontalieri, nell'aprile 2003 l'EPC ha adottato la Convenzione interbancaria sui pagamenti (*Interbank Convention on Payments*, ICP). Tale convenzione, che riguarda i pagamenti transfrontalieri di base effettuati mediante STP e disciplinati dal Regolamento (CE) n. 2560/2001, individua l'opzione SHARE (in base alla quale il debitore si fa carico delle spese applicate dalla banca ordinante e il creditore di quelle addebitate dalla banca destinataria) come soluzione tariffaria predefinita. Ai sensi del regolamento menzionato, le tariffe vigenti per l'ordinante e per il beneficiario di un bonifico transfrontaliero non

devono differire da quelle previste per le analoghe operazioni nazionali. Nella convenzione ICP si dichiara, inoltre, che la pratica delle banche intermediarie di detrarre le spese dall'importo originario non è più accettabile e andrebbe sostituita con l'applicazione di tariffe interbancarie. La convenzione è stata recepita negli accordi nazionali del settore bancario di Germania, Francia, Paesi Bassi e Svezia, mentre negli altri paesi ha registrato adesioni su base individuale, pari a circa il numero delle banche affiliate a Credeuro.

Ciò nonostante, l'EPC ha finora compiuto progressi visibili molto scarsi nel soddisfare le attese dei cittadini dell'area dell'euro, i quali desiderano che tutti i bonifici eseguiti nell'area siano considerati interni e che prassi operative, standard e regimi paneuropei subentrino, quindi, a quelli nazionali. Credeuro è ancora utilizzato esclusivamente per le operazioni transfrontaliere, mentre a quelle nazionali continuano ad applicarsi standard e prassi operative che differiscono significativamente da paese a paese.

### **Passi da compiere**

L'Eurosistema incoraggia l'EPC a rilevare periodicamente la quota di bonifici transfrontalieri effettuati in conformità dello standard Credeuro, per poter meglio quantificare l'uso effettivo di tale soluzione di pagamento rispetto alle altre disponibili. Poiché spesso le possibilità di scelta della clientela si limitano ai servizi offerti e promossi dalla propria banca, è importante che le banche, oltre ad aderire a Credeuro, ne promuovano attivamente l'utilizzo.

L'Eurosistema auspica inoltre che la convenzione ICP sia applicata da tutte le banche dell'area dell'euro, preferibilmente mediante il suo recepimento negli accordi nazionali di settore. In alternativa, occorrerebbe incrementare il numero di adesioni su base individuale. Un elevato tasso di adozione contribuirebbe a creare un quadro tariffario più trasparente per i bonifici transfrontalieri in euro, con l'obiettivo di pervenire a un'opzione di tariffazione principale **che garantisca sempre il trasferimento integrale dell'importo dell'ordine**. L'addebito di commissioni al beneficiario andrebbe consentito soltanto se previsto anche per i pagamenti nazionali.

La sfida principale consiste, in ogni caso, nel trasformare Credeuro nel servizio di base per i bonifici paneuropei, estendendolo a tutti i pagamenti al dettaglio interni entro il 2010. In tale contesto, l'accredito con valuta stesso giorno costituisce un presupposto necessario per permettere a tale strumento di competere con quelli attualmente disponibili a livello nazionale. L'Eurosistema sottolinea quindi l'importanza di continuare a impegnarsi a sostegno dell'ambizioso progetto, dichiarato dall'EPC, di integrare Credeuro con il regolamento in giornata (Prieuro) e propone le due fasi intermedie di seguito enunciate per assicurare un'AUPE di tutti i cittadini, introducendo entro il 2010 standard esclusivamente paneuropei per tutti i bonifici interni eseguiti nell'area dell'euro.

**In primo luogo, l'Eurosistema raccomanda che entro il 1° gennaio 2006 Credeuro (e la convenzione ICP su cui si fonda) diventi lo standard minimo obbligatorio per i bonifici transfrontalieri al dettaglio<sup>5</sup> all'interno dell'area dell'euro disciplinati dal Regolamento (CE) n. 2560/2001. A**

---

<sup>5</sup> Attualmente fino a 12.500 euro.

**dimostrazione del sostegno accordato dall'Eurosistema a tale iniziativa, dal 1° aprile 2005 le banche centrali nazionali che ne fanno parte offriranno, nei pochi casi in cui elaborano pagamenti al dettaglio, Credeuro e l'ICP per le operazioni che non rivestono carattere di urgenza.**

**In secondo luogo, i cittadini dell'area dell'euro dovrebbero avere la possibilità di scegliere Credeuro e Prieuro come standard per i bonifici nazionali a partire dal 1° gennaio 2008.**

### **2.1.2 Strumenti di pagamento innovativi (elettronici e mobili)**

La *task force* dell'EPC sui pagamenti elettronici e mobili si riunisce regolarmente dal febbraio 2003, con la partecipazione di rappresentanti della BCE e dell'ECBS in qualità di osservatori. I suoi compiti consistono nell'analizzare il mercato dei pagamenti elettronici e mobili e nello sviluppare una strategia paneuropea per le attività delle banche in questo ambito. Finora ha svolto un'attività esplorativa, di definizione dell'ambito di operatività e di individuazione di scenari operativi. Al suo interno permangono, tuttavia, attese divergenti riguardo alla futura domanda di servizi di pagamento elettronico. I lenti progressi compiuti dal settore bancario nell'elaborazione di soluzioni per i pagamenti elettronici e mobili diffusamente accettate a livello sia nazionale sia paneuropeo contrastano con il maggiore dinamismo degli operatori non bancari<sup>6</sup>. Il successo di questi ultimi dipende, tuttavia, anche dalle interfacce e dalla collaborazione con il sistema bancario. **L'Eurosistema incoraggia gli operatori di mercato del settore bancario e non bancario ad avviare un dialogo costruttivo teso a promuovere standard paneuropei per i pagamenti elettronici e mobili.**

## **2.2 Addebito preautorizzato paneuropeo (APP)**

### **Obiettivi e tappe fondamentali**

Oltre a risultare di grande utilità per la clientela aziendale operante in giurisdizioni nazionali diverse, l'addebito preautorizzato paneuropeo (APP) costituirebbe un notevole passo avanti anche per i privati cittadini che debbono, ad esempio, pagare utenze in più paesi dell'area dell'euro (cfr. allegato 2, esempi 2 e 3) e che per questo motivo principale sono spesso indotti a detenere conti bancari in vari paesi.

L'Eurosistema ha incoraggiato l'EPC a prestare notevole attenzione agli addebiti preautorizzati, in quanto rappresentano uno degli strumenti di pagamento più importanti nell'area dell'euro. Un APP ben funzionante costituisce, inoltre, un presupposto fondamentale per il successo di qualunque PEACH, al quale assicurerebbe la massa critica di pagamenti necessaria per la sua sostenibilità. L'EPC aveva espresso il desiderio di definire un regime per gli APP entro il 1° luglio 2003 ed era giunto alla conclusione che le esigenze dell'AUPE sarebbero state meglio soddisfatte realizzando un sistema

---

<sup>6</sup> L'ESCB segue gli andamenti del mercato dei pagamenti innovativi fungendo da catalizzatore. Dal 2003 la BCE porta avanti l'attività dell'Osservatorio sui sistemi di pagamento elettronico (*Electronic Payment System Observatory*, ePSO), una piattaforma per la condivisione delle informazioni mediante Internet (cfr. [www.e-pso.info](http://www.e-pso.info)). Un'indagine condotta dall'ESCB presso i fornitori di soluzioni innovative per i pagamenti elettronici e mobili fra commercianti e consumatori e fra consumatori privati rivela l'esistenza di un numero considerevole di iniziative riguardanti i pagamenti elettronici. Sono, tuttavia, poche quelle intraprese da istituti bancari e ancor meno quelle che si rivolgono al mercato paneuropeo.

completamente nuovo, piuttosto che tentando di armonizzare quelli già esistenti a livello nazionale. Come indicato nel Libro bianco, l'EPC si adopera affinché le prime operazioni APP siano elaborate a partire dal 1° luglio 2005 e il nuovo regime sia esteso a tutte le operazioni di addebito preautorizzato entro il 2010.

### **Valutazione dei risultati**

L'EPC ha adottato la propria definizione di APP nel giugno 2004 (cfr. le "Risoluzioni sull'addebito preautorizzato paneuropeo" nell'allegato 6) con un ritardo di un anno rispetto ai programmi, riconducibile in larga misura alla divergenza di pareri sulla struttura delle commissioni di interscambio e sul livello minimo di sicurezza necessario. Inoltre, poiché l'EPC ha dichiarato che la messa a punto dei dettagli avrebbe richiesto un ulteriore anno (fino alla metà del 2005), l'elaborazione delle prime operazioni potrebbe essere rimandata alla fine del 2006.

### **Passi da compiere**

Pur accogliendo con favore il fatto che l'EPC abbia finalmente raggiunto un accordo sui principi dell'APP, l'Eurosistema sottolinea l'importanza di far procedere il progetto per l'introduzione di tale strumento senza ulteriori ritardi. Pertanto, al fine di garantire un'AUPE per i cittadini dell'area dell'euro, **l'Eurosistema raccomanda all'EPC e alle comunità bancarie nazionali di offrire l'APP come opzione per i pagamenti nazionali nell'area dell'euro a partire dal 1° gennaio 2008.** Ciò costituirebbe una tappa importante verso il conseguimento dell'obiettivo di assicurare l'utilizzo dell'APP a livello europeo entro il 2010. L'Eurosistema offre il proprio aiuto al sistema bancario nella realizzazione dell'APP (ad esempio in termini di assistenza giuridica e tecnica nell'affrontare le questioni rilevanti), in modo da consentire l'avanzamento di questo importante processo.

## **2.3 Carte**

### **Obiettivi**

Le carte rappresentano il sistema che tradizionalmente ha meglio funzionato per l'esecuzione dei pagamenti transfrontalieri all'interno dell'UE. Nell'area dell'euro, tuttavia, ai pagamenti transfrontalieri effettuati con questo mezzo non vengono applicate le stesse condizioni previste per quelli nazionali. Il problema riguarda tutte le parti interessate (titolari di carte, soggetti che accettano questo strumento di pagamento, istituti emittenti e riceventi, società di elaborazione). Le differenze in termini di commissioni e di efficienza fra i pagamenti nazionali e quelli transfrontalieri sono incompatibili con il concetto di AUPE e costituiscono la conseguenza della frammentazione in mercati nazionali. Dominano tuttora standard, regole, procedure, prassi e sistemi di elaborazione nazionali. Per i titolari di carte, l'obiettivo dell'AUPE è chiarissimo: permettere di utilizzare la propria carta nell'intera area dell'euro con la stessa efficienza riscontrata nella città in cui si risiede. Affinché ciò avvenga, saranno necessari adeguamenti da parte dei sistemi di carte nazionali e internazionali.

## **Valutazione dei risultati**

Per affrontare le questioni connesse con l'AUPE, nel marzo 2003 l'assemblea plenaria dell'EPC ha approvato otto raccomandazioni sui sistemi di carte di pagamento (cfr. allegato 6), riguardanti, fra l'altro, la lotta contro le frodi, l'introduzione di strutture tariffarie coerenti in tutta l'AUPE e la modifica delle norme e convenzioni seguite dai sistemi di carte di pagamento al fine di promuovere l'AUPE. Secondo il calendario stabilito dall'EPC, le otto raccomandazioni dovrebbero essere attuate al più tardi entro il 1° gennaio 2006.

## **Passi da compiere**

I pagamenti mediante carta sono in espansione e dovrebbero diffondersi ulteriormente con l'AUPE, grazie alla loro semplicità ed efficienza. L'Eurosistema attribuisce notevole importanza alle carte di pagamento; il 25 marzo 2004 ha organizzato una tavola rotonda (*ECB Payment Cards Roundtable*) nella quale rappresentanti delle autorità competenti e operatori di mercato hanno discusso il contributo di tale strumento all'AUPE.

L'Eurosistema lavora, inoltre, con il settore bancario alla definizione di una procedura per la raccolta e la distribuzione di dati statistici che fornisca una visione d'insieme dell'evoluzione del mercato delle carte all'interno dell'AUPE.

Benché il Regolamento (CE) n. 2560/2001 abbia già imposto alle banche di equiparare le commissioni applicate alla clientela per i pagamenti transfrontalieri a quelle previste nel caso di analoghe operazioni interne, occorrerà ancora eliminare numerosi ostacoli prima che i titolari possano usare la propria carta in tutti i paesi dell'area dell'euro con la stessa facilità con la quale la utilizzano nella città in cui risiedono. Per essere compatibili con l'AUPE, le operazioni transfrontaliere devono essere considerate alla stessa stregua di quelle nazionali. Idealmente, l'equiparazione dovrebbe essere assicurata per ampia parte del mercato con largo anticipo rispetto al termine del 2010, quanto meno come opzione per i titolari di carte che ne facciano richiesta. Ciò interessa aspetti quali le commissioni, l'uso del PIN o della firma, i tassi di accettazione delle carte da parte dei commercianti su scala europea e i livelli di frode che influiscono sulla fiducia dei clienti nei confronti delle carte, nonché le disposizioni in materia di elaborazione e di *clearing*. Per rispondere agli obiettivi dell'AUPE, il settore delle carte di pagamento deve compiere passi avanti dal punto di vista dell'interoperabilità, consentendo l'utilizzo delle carte nell'area dell'euro anche nei casi in cui la banca emittente e quella ricevente si trovino in paesi diversi.

A tale scopo, potrebbe rendersi necessario un logo europeo attestante l'interoperabilità delle carte che sono compatibili con gli standard dell'AUPE e possono essere trattate secondo le convenzioni di quest'ultima. Benché i sistemi internazionali di carte di pagamento stabiliscano già, in ampia misura, un ponte fra i paesi, esse assoggettano le operazioni interne all'area dell'euro a condizioni analoghe a quelle previste per i pagamenti esterni, applicando una commissione di interscambio relativamente elevata che

induce le banche a imporre ai commercianti commissioni più alte per le operazioni transfrontaliere. Ciò non risulta coerente con l'AUPE.

Per realizzare un'AUPE nel settore delle carte, all'EPC si prospetta la possibilità di seguire due strade complementari. Da un lato, potrebbe lavorare di concerto con i sistemi nazionali (e internazionali) di carte di pagamento alla definizione di standard che consentano l'interoperabilità all'interno dell'area dell'euro. Dall'altro, potrebbe esaminare con i sistemi internazionali le misure necessarie ad assicurare un identico trattamento finanziario ai pagamenti nazionali e transfrontalieri nell'area dell'euro. L'Eurosistema suggerisce all'EPC di procedere simultaneamente in entrambe le direzioni.

Il conseguimento dell'AUPE per le carte richiede che le decisioni dell'EPC siano coerenti con quelle adottate dagli organi decisionali dei sistemi di carte di pagamento.

L'ambito di intervento più urgente è rappresentato dall'attività di prevenzione e lotta contro le frodi, fenomeno che nell'area dell'euro risulta molto diffuso nel contesto transfrontaliero rispetto a quello nazionale. In questo senso servono iniziative che agevolino l'AUPE anziché ostacolarla. La migrazione alle carte munite di *chip*, generalmente basate sullo standard EMV (EuropayMastercardVisa), costituisce un importante passo avanti nella prevenzione delle frodi. Il rapporto dell'EPC sugli indicatori AUPE al 30 settembre 2004 mostra, tuttavia, che la maggior parte dei paesi ha ancora un lungo cammino da percorrere prima di arrivare a rendere compatibili con tale standard tutte le carte, i terminali EFT-POS e gli ATM. Desto notevole preoccupazione il fatto che l'applicazione dell'EMV non sia armonizzata all'interno dell'AUPE, in quanto la mancanza di armonizzazione limita l'interoperabilità. Ciò potrebbe rappresentare un intralcio per l'uso delle carte in tutta Europa e ostacolare la transizione verso modalità comuni di utilizzo nell'area dell'euro. Lo standard EMV può contribuire a ridurre le frodi soltanto se sarà adottato da un considerevole numero di infrastrutture per la gestione delle carte (nel settore bancario) e di terminali EFT-POS (presso i commercianti). A partire dal 1° gennaio 2005 Visa e Mastercard applicheranno in Europa il "trasferimento della responsabilità" (*liability shift*), in base al quale – se un'operazione transfrontaliera risulta fraudolenta per contraffazione della carta e una delle parti (carta o terminale) è abilitata all'utilizzo dello standard EMV – la responsabilità dell'operazione fraudolenta ricadrà sulla parte non abilitata. In tale contesto, l'Eurosistema sottolinea **l'importanza di far migrare allo standard EMV una quota sufficiente di carte e terminali entro tale data**. Appena possibile, occorrerebbe introdurre **un'unica modalità armonizzata di applicazione dello standard EMV, compreso l'utilizzo del PIN o di altre eventuali misure anti-frode**, e abbandonare gradualmente le soluzioni di ripiego. Una volta resa più difficoltosa la contraffazione delle carte, è prevedibile un aumento di altre tipologie di frode (ad esempio quelle riguardanti le operazioni nelle quali la carta non è fisicamente utilizzata); risulta, pertanto, necessario concentrarsi anche su queste ultime.

Al momento, l'EPC esamina inoltre la possibilità di realizzare una banca dati europea ai fini della lotta contro le frodi, nella quale dovrebbero confluire le informazioni complessive provenienti da tutti i gestori e i sistemi di carte di pagamento. Nel secondo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE, l'Eurosistema ha sottolineato come il problema delle frodi costituisca un notevole motivo di preoccupazione per i consumatori, i commercianti e i fornitori di servizi e ha pertanto affermato di vedere

con favore qualunque iniziativa in tale ambito. Se necessario, esso è altresì disponibile ad assistere l'EPC nella realizzazione della banca dati.

## **2.4 Contante**

I cittadini dell'area dell'euro dispongono di un'AUPE per le operazioni in contanti (nel senso che utilizzano le medesime banconote e monete) fin dal 1° gennaio 2002, sebbene occorra compiere ulteriori progressi per quanto concerne l'erogazione. L'Eurosistema si è impegnato nella definizione di principi e obiettivi comuni riguardanti il proprio ruolo nel ciclo del contante e il Consiglio direttivo della BCE ha sottolineato in diverse occasioni l'importanza di assicurare la parità concorrenziale nell'ambito dei servizi di cassa forniti dalle BCN. Al fine di contribuire alla creazione di un contesto concorrenziale equo, sono già state adottate una serie di misure che hanno costituito il fondamento e il punto di partenza di tale processo.

Inoltre, come rilevato nella risoluzione dell'EPC del 10 dicembre 2003 (cfr. allegato 6), il settore bancario e le altre controparti commerciali interessate (quali le società di trasporto valori) hanno ripetutamente chiesto all'Eurosistema di offrire condizioni di parità concorrenziale per i servizi di cassa in euro. Ciò aiuterebbe i cittadini e le imprese a beneficiare dell'Unione economica e monetaria (UEM) e, in generale, dell'AUPE.

Data l'importanza del suo ruolo nel ciclo del contante, l'Eurosistema dovrebbe garantire la continuità e la stabilità necessarie ad agevolare l'attività di programmazione delle altre parti coinvolte (quali banche e società di trasporto valori). A questo scopo, ha stabilito contatti con il Gruppo di lavoro sul contante dell'EPC e altre parti interessate, con cui si è riunito per discutere le modalità di attuazione di un sistema più efficiente per l'erogazione del contante e in particolare, più di recente, per definire il quadro di riferimento per l'identificazione dei falsi e la selezione dei biglietti non più idonei alla circolazione da parte delle banche e di tutte le categorie professionali che operano con il contante.

## **3 STANDARD PANEUROPEI**

### **3.1 Obiettivi in materia di normalizzazione**

Il mancato utilizzo di standard concordati a livello paneuropeo e il basso livello di automazione costituiscono i motivi principali delle differenze in termini di servizio fra i pagamenti al dettaglio transfrontalieri e quelli nazionali. Tale problema, che l'Eurosistema rileva da anni, viene ora chiaramente riconosciuto dal settore bancario europeo. Di conseguenza, nel maggio 2002 quest'ultimo si è impegnato a definire, entro il 1° luglio 2003, e successivamente ad attuare un insieme comune di standard, norme e convenzioni a livello paneuropeo per le istruzioni di pagamento di base. Ciò consentirebbe alle banche di raggiungere, in tutta Europa, livelli di servizio e automazione almeno pari a quelli che costituiscono il miglior risultato nel contesto nazionale. Il settore bancario ha altresì deciso di elaborare un'ulteriore serie di standard, norme e convenzioni atti a consentire la fornitura di servizi a valore aggiunto oppure a uso locale basati sull'STP e di fissare, entro il 31 dicembre 2004, un calendario per la loro applicazione.

Nel secondo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE (giugno 2003), l'Eurosistema ha sottolineato che l'assunzione di tali impegni costituiva un passo incoraggiante verso l'obiettivo di definire, applicare e gestire tutti gli standard necessari a trasformare l'AUPE in uno spazio interno dei pagamenti efficace e che, in tale prospettiva, i formati standardizzati dei messaggi e i codici di identificazione della banca e del cliente, per la piena automazione di tutti i pagamenti, rappresentavano presupposti importanti per l'efficienza delle infrastrutture interbancarie. L'Eurosistema ha inoltre evidenziato la fondamentale rilevanza di assicurare un elevato grado di cooperazione fra l'EPC e l'ECBS e poi fra questi e altri organismi internazionali di normalizzazione (quali SWIFT e ISO) allo scopo di definire gli standard necessari, e ha altresì sottolineato l'esigenza di introdurre un meccanismo convincente per garantire l'applicazione degli standard paneuropei adottati dall'EPC.

### 3.2 Valutazione dei risultati

È proseguita l'opera di definizione, applicazione e *governance* degli standard necessari per l'AUPE. L'Eurosistema riconosce che questa è la parte forse più difficile dell'intero progetto, poiché tocca una molteplicità di aspetti e si scontra con forti incentivi a non procedere e a ripiegare su soluzioni ben funzionanti di carattere nazionale, locale o addirittura aziendale.

Per quanto riguarda il lavoro di **definizione**, sono già stati pienamente definiti e documentati una serie di standard, in particolare nell'ambito dei **bonifici**. L'Eurosistema apprezza inoltre la risoluzione dell'EPC sulle norme concernenti il formato dei bonifici transfrontalieri di base denominati in euro, che costituisce un ulteriore passo avanti verso la completa automazione delle procedure di elaborazione dei pagamenti.

Le attività nell'ambito dell'**addebito preautorizzato paneuropeo, ivi compresa la definizione degli standard, registrano** tuttavia **pesanti ritardi**, al punto da rendere non più realistico l'obiettivo dell'EPC di elaborare un'ulteriore serie di standard, norme e convenzioni atti a consentire il trattamento **STP end to end** e di fissare un calendario per la loro applicazione entro il 31 dicembre 2004.

In materia di **applicazione e governance** degli standard concordati, l'Eurosistema rileva gravi carenze, chiaramente riconosciute dal settore bancario. La questione dell'assetto di *governance* non è ancora stata completamente risolta. Nella fattispecie, per accelerare il processo di definizione e applicazione degli standard<sup>7</sup>, occorrerebbe precisare e razionalizzare ulteriormente la struttura operativa dell'ECBS e dell'EPC nonché le relative interconnessioni.

L'applicazione degli standard concordati presenta ancora difficoltà. Ne costituisce un esempio il codice IBAN; l'Eurosistema riconosce che è stato messo a disposizione della clientela (cfr. allegato 3), ma ciò non significa che venga diffusamente utilizzato. Affinché il settore possa dotarsi di un sistema paneuropeo di identificazione dei conti effettivamente impiegato nella pratica, è pertanto necessario che non solo le banche ma anche le altre parti interessate intensifichino gli sforzi.

---

<sup>7</sup> Tali processi riguardano in sintesi: 1) la valutazione della convenienza economica e la definizione dell'ambito di applicazione, 2) la progettazione e lo sviluppo degli standard, 3) la loro applicazione.

Quanto all'**STP end to end**, la clientela aziendale non è ancora in grado di trasmettere ordini di pagamento in un formato elettronico comune all'intera area dell'euro, poiché come elemento fondamentale della definizione dei sistemi dell'AUPE per i servizi *end to end* (ad esempio quelli di fatturazione e pagamento elettronici e quelli di riconciliazione) non è stato ancora adottato il codice ePI dell'ECBS per l'identificazione dell'ordinante del pagamento elettronico. Tale standard supporta, in particolare, i servizi elettronici *end to end*, consentendo al beneficiario di inserire tutte le informazioni pertinenti in un modulo elettronico che il cliente ordinante potrà utilizzare per trasmettere alla propria banca i dati necessari ai fini dell'operazione. L'Eurosistema ritiene che l'adozione di uno standard unico per l'istruzione di pagamento e la riconciliazione automatizzate (con un codice di riferimento standardizzato per il pagamento) costituisca un presupposto necessario per l'AUPE.

### 3.3 Passi da compiere

Molto è stato fatto in termini di **definizione degli standard**. Si rilevano altresì avanzamenti nella **realizzazione di un efficace assetto di governance**. Benché tali risultati siano promettenti, resta ancora un lungo cammino da compiere. Le attese dell'Eurosistema in materia di *governance* degli standard sono più diffusamente descritte nella sezione 5. Inoltre, l'Eurosistema ha svolto un'analisi approfondita del processo di normalizzazione e ha formulato una serie di raccomandazioni generali (cfr. allegato 5), sulle quali ha avviato un dialogo con l'EPC. È altresì prevista l'organizzazione, da parte della BCE, di appositi *workshop* destinati a promuovere il dialogo con il settore bancario e a discutere gli standard e le prassi operative pertinenti per l'AUPE, laddove quest'ultimo non abbia una visione comune. Un primo *workshop* sull'ePI si è tenuto nel giugno 2004. Il settore bancario dovrebbe definire chiaramente i servizi di base e a valore aggiunto paneuropei. Andrebbe, inoltre, strutturato un piano di azione dettagliato sulla base del percorso delineato nel Libro bianco, fissando le tappe fondamentali e il calendario di attuazione per tali servizi. Il piano dovrebbe seguire l'attuale impostazione del percorso, definendo con chiarezza le tappe fondamentali nel breve, medio e lungo periodo, e andrebbe aggiornato, quando necessario, per tenere conto dello stato di avanzamento dei lavori con la partecipazione, se opportuno, di altri soggetti interessati. È importante che l'attività di definizione degli standard si inserisca in un piano di azione strategico complessivo del settore bancario, risponda a un'esigenza funzionale (nell'ottica dell'AUPE, non necessariamente soltanto transfrontaliera) e sia parte di un modello funzionale ampiamente accettato.

Poiché i bonifici e gli addebiti preautorizzati paneuropei sono considerati fattori fondamentali per il raggiungimento dell'AUPE, dovrebbe essere reso obbligatorio l'utilizzo degli standard Credeuro e APP nella gestione dei pagamenti a livello interbancario (nel senso che ciascuna banca dell'area dell'euro dovrebbe essere tenuta a supportare i corrispondenti insieme di dati fondamentali). Si suggerisce pertanto di intraprendere le iniziative di seguito elencate:

- applicazione dell'IBAN<sup>8</sup> come standard accettato dal settore bancario per i bonifici e gli addebiti preautorizzati sia nazionali sia transfrontalieri all'interno dell'AUPE. Il settore bancario è invitato a

---

<sup>8</sup> Secondo la versione dell'ECBS, che è più restrittiva di quella ISO, alla quale in ogni caso si conforma. È in corso l'armonizzazione delle due versioni.

elaborare un piano per la migrazione delle operazioni nazionali e transfrontaliere verso tale standard e a tradurre questo piano in una **risoluzione dell'EPC sull'applicazione dell'IBAN**;

- **definizione e consolidamento degli standard e delle prassi operative per i bonifici STP end to end all'interno dell'AUPE.** Si chiede al sistema bancario di completare il lavoro di definizione degli standard e delle prassi operative connessi, ivi compreso uno standard unico per le istruzioni di pagamento in formato elettronico e la riconciliazione automatica. Inoltre, l'EPC dovrebbe definire un piano per il raggiungimento di tale obiettivo e tradurlo in una propria **risoluzione sul bonifico unico STP end to end all'interno dell'AUPE**;
- un altro obiettivo potrebbe consistere nel semplificare gli standard e le prassi operative paneuropei per agevolarne l'uso da parte di banche e utenti. L'EPC potrebbe, ad esempio, valutare la possibilità di redigere un piano a lungo termine inteso al graduale abbandono del codice BIC per la clientela (in aggiunta all'IBAN) e all'ulteriore snellimento delle opzioni di tariffazione;
- provvedimenti analoghi andrebbero elaborati per gli altri strumenti.

#### **4 INFRASTRUTTURA PANEUROPEA PER I PAGAMENTI AL DETTAGLIO**

##### **4.1 Obiettivi e tappe fondamentali concordati**

L'infrastruttura interbancaria per il *clearing* e il regolamento dei pagamenti al dettaglio in euro è oggi frammentata e priva di stanze di compensazione automatizzate efficienti, su scala paneuropea. Dati gli elevati costi fissi del settore, è chiaro che la situazione attuale risulta altamente inefficiente. Nel secondo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE l'Eurosistema ha quindi accolto con favore l'adozione da parte dell'EPC di un progetto generale di infrastruttura europea per i pagamenti al dettaglio (*Pan-European Automated Clearing House, PEACH*). Purché non determini un peggioramento del livello di servizio per i pagamenti nazionali, tale progetto va visto come uno sviluppo positivo poiché la sua realizzazione può accrescere la concorrenza, promuovere il consolidamento degli strumenti di pagamento in euro e dell'infrastruttura per i pagamenti al dettaglio in euro e creare i presupposti per la riduzione dei costi di trattamento di tutti i pagamenti. In concomitanza con l'adozione del progetto generale PEACH, sono state fissate due tappe fondamentali per la sua attuazione: 1) garantire l'operatività di un primo fornitore di servizi compatibili con PEACH per i bonifici entro la metà del 2003 e 2) varare la successiva serie di innovazioni, avviando il trattamento delle prime operazioni con il nuovo strumento di addebito preautorizzato paneuropeo.

Nella definizione dell'Eurosistema, PEACH può assumere carattere effettivamente paneuropeo soltanto se consente di raggiungere tutte le banche dell'area dell'euro e dell'UE. Per tale motivo, nel secondo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE l'Eurosistema ha chiesto all'EPC di assicurare che tutte le banche dell'UE (prima dell'allargamento) fossero raggiungibili tramite PEACH entro il 2003. Esso ha inoltre appoggiato la risoluzione dell'EPC sulla raggiungibilità delle banche dei nuovi Stati membri entro il 2004 e ha chiesto conferma all'EPC dell'intenzione di adoperarsi ai fini del trattamento dei pagamenti nazionali mediante PEACH, poiché ciò favorirebbe il consolidamento in un numero limitato di infrastrutture a livello paneuropeo entro il 2010.

## **4.2 Valutazione dei risultati**

L'Eurosistema rileva con soddisfazione che il primo fornitore di servizi PEACH, ossia la Clearing Company dell'EBA (che utilizza il sistema STEP 2), è divenuto operativo in conformità con il piano. Inoltre, l'obiettivo di conseguire una capacità di ricezione del 100% con il primo PEACH entro il 2003 è stato raggiunto quasi ovunque entro il termine prestabilito (se si esclude l'Irlanda, che non dispone ancora di un punto di accesso nazionale). L'EBA ha attivamente esortato le comunità bancarie dei nuovi Stati membri a elaborare soluzioni entro il 2004. Non è ancora chiaro se questo obiettivo possa essere interamente conseguito, soprattutto alla luce del poco tempo concesso a tali paesi dopo l'adesione all'UE nel maggio 2004<sup>9</sup>. In alcuni casi non sembra realistico attendersi l'attuazione di buone soluzioni a lungo termine prima degli inizi del 2005. L'Eurosistema apprezza altresì l'adozione da parte dell'EPC di una serie di risoluzioni che, unitamente a uno studio di impatto, chiariscono il progetto generale PEACH (cfr. allegato 6).

Per il momento, tuttavia, la Clearing Company dell'EBA resta l'unico operatore PEACH. L'Eurosistema accoglierebbe favorevolmente l'ingresso di altri soggetti al fine di creare la necessaria concorrenza. Dal canto suo, l'EBA ha riconosciuto l'importanza di offrire una gamma completa di servizi per poter essere competitiva con le infrastrutture esistenti e richiamare anche il notevole volume potenziale di traffico nazionale. Se desiderano proporsi come alternative per il trattamento di tale traffico, i fornitori di servizi PEACH devono infatti poter offrire, oltre ai bonifici, un ventaglio più ampio di servizi che comprenda anche gli addebiti preautorizzati. A tale scopo, l'EBA ha iniziato a studiare il regolamento di quest'ultima tipologia di operazione, data la sua importanza a livello nazionale.

Occorre altresì tenere presente che anche nel caso dei bonifici gli attuali requisiti per il livello di servizio (ad esempio un importo non superiore a 12.500 euro, la piena informazione dei clienti, l'assegnazione di chiari ruoli e responsabilità alle parti interessate e tempi di esecuzione di tre giorni) non sono sufficienti a eguagliare l'offerta a livello nazionale. Di conseguenza, in questa fase solo una quota ridotta del traffico nazionale è passata all'unico operatore PEACH attualmente esistente.

## **4.3 Passi da compiere**

Appare chiaro come le banche dell'area dell'euro possano infine trarre vantaggio dal consolidamento dell'infrastruttura per i pagamenti al dettaglio, se il traguardo finale è rappresentato dalla riduzione dei costi e dall'aumento dell'efficienza fino a raggiungere un livello almeno pari a quello che costituisce attualmente il miglior risultato su scala nazionale. Tale processo comporta, tuttavia, rischi e costi di adeguamento che il settore privato è restio a sopportare.

---

<sup>9</sup> Al 15 settembre 2004 negli undici paesi privi di un punto di accesso esistevano 67 partecipanti indiretti a STEP 2, distribuiti come segue: 6 in Irlanda, 3 in Estonia, 4 in Lituania, 8 in Slovacchia, 6 a Cipro, 7 in Ungheria, 5 a Malta, 5 in Slovenia, 8 nella Repubblica Ceca, 9 in Lettonia e 6 in Polonia.

Nel caso di TARGET, un esempio riuscito di consolidamento dell'infrastruttura di mercato, costi e rischi di adeguamento sono stati sostenuti dall'Eurosistema. Nel caso dell'AUPE, tuttavia, l'Eurosistema e le banche hanno già deciso che sarà il settore privato a dover individuare le proprie soluzioni.

Ora che il progetto generale PEACH è stato definito a livello di EPC, il processo di consolidamento dipende dalle comunità bancarie nazionali. In linea con il Libro bianco, l'Eurosistema ritiene che l'infrastruttura paneuropea compatibile con PEACH debba essere introdotta entro il 2010. Il passo successivo richiede all'EPC di meglio chiarire la procedura per la valutazione di PEACH. Si prevede che tutti i sistemi di pagamento al dettaglio debbano procedere a nuovi investimenti nel periodo 2004-2010. Pertanto, in questo momento critico, **l'Eurosistema si attende che le banche, in quanto utilizzatrici o azioniste dei sistemi esistenti, impongano una scelta a favore dell'AUPE. Questa potrebbe tradursi, fra l'altro, nella decisione di chiudere la propria infrastruttura per passare a una diversa, oppure di trasformare sistemi nazionali consolidati ed efficienti in soluzioni compatibili con PEACH.**

## **5 GOVERNANCE**

### **5.1 Obiettivi di governance per l'AUPE**

Nel precedente rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE, pubblicato nel giugno 2003, l'Eurosistema esprimeva soddisfazione per il fatto che le banche europee avessero risposto al suo appello alla cooperazione interbancaria su scala paneuropea con l'istituzione dell'EPC. Al tempo stesso, sottolineava come il successo dell'EPC sarebbe in ultima istanza dipeso dai risultati che questo si era impegnato a ottenere e rilevava l'esigenza di chiarire il processo decisionale e le modalità di recepimento e applicazione delle deliberazioni. Era altresì necessario ridefinire la struttura dei gruppi di lavoro con l'obiettivo specifico di accrescere l'efficienza dell'attività svolta in materia di standard.

L'Eurosistema non ha elaborato criteri formali per la valutazione della *governance* del progetto AUPE. L'assetto di *governance* si dimostrerà efficace se l'EPC segnerà tempestivamente le tappe fondamentali previste, creando un'AUPE per i cittadini nel 2008 e completandola anche sotto gli altri aspetti entro il 2010, senza compromettere l'equilibrio fra gli interessi delle varie parti. Per una buona gestione del progetto, le finalità generali dell'AUPE delineate nel Libro bianco devono essere tradotte in un calendario scandito da tappe fondamentali concrete, che occorrerà rispettare in modo regolare e costante. L'Eurosistema ha sottolineato, in particolare, l'esigenza di una buona *governance* nello sviluppo e nell'applicazione degli standard, la quale richiede un elevato grado di cooperazione fra le banche e un coordinamento efficiente fra i diversi organismi che lavorano agli standard. Per essere efficiente, l'assetto di *governance* dell'AUPE deve, fra l'altro, consentire la definizione di una strategia coerente ed efficiente per l'applicazione delle risoluzioni dell'EPC in materia di standard, prassi operative e strumenti di pagamento paneuropei.

## 5.2 Valutazione dei risultati

Dalla scorsa estate l'EPC ha già compiuto notevoli passi avanti nella formalizzazione di un assetto di *governance* a livello paneuropeo, dotandosi, in particolare, di uno statuto e di una nuova struttura (cfr. allegato 4), con effetto dal giugno 2004.

L'EPC è divenuto una persona giuridica di diritto belga con risorse e personale propri. Un comitato di coordinamento decide se le proposte siano sufficientemente mature per essere portate all'attenzione dell'assemblea plenaria, che costituisce l'organo decisionale. Quattro gruppi di lavoro specifici si occupano di strumenti di pagamento (carte, contante, addebiti preautorizzati e bonifici). Sono stati inoltre istituiti due gruppi di supporto orizzontali, uno per le questioni legali e l'altro per le operazioni, l'infrastruttura, la tecnologia e gli standard (*Operations, Infrastructure and Technology Standards Support Group*, OITS). Esiste inoltre un comitato consultivo per le nomine e la *governance* (*Nomination and Governance Committee*, NGC), con il compito di sorvegliare l'infrastruttura e proporre all'assemblea plenaria eventuali modifiche. L'EPC aspira altresì a svolgere un ruolo di maggiore rilievo nella definizione degli standard, diventando il principale organismo di riferimento grazie all'integrazione dell'ECBS. I dettagli e i tempi di tale integrazione restano incerti, poiché si tratta di un processo ancora in corso. L'Eurosistema esprime preoccupazione riguardo all'impegno delle parti interessate a risolvere la questione della *governance* per la standardizzazione. Inoltre, per agevolare l'adesione delle banche dei nuovi Stati membri al progetto AUPE, l'EPC ne ha avviato l'integrazione nell'ambito dei propri organi.

L'Eurosistema accoglie con favore la nuova struttura di *governance* dell'EPC, che consente una maggiore focalizzazione del progetto. Una struttura rafforzata e accettata andrebbe soprattutto a beneficio del lavoro sugli standard. Per il momento, comunque, l'Eurosistema non è ancora in grado di esprimere una valutazione sulla sua operatività futura.

Occorre, in ogni caso, tenere presente che il peso attribuito ai voti delle banche dell'area dell'euro nell'assemblea plenaria dell'EPC è limitato al 59% del totale. Poiché lo statuto dell'EPC richiede una maggioranza di 2/3 per l'approvazione delle risoluzioni, tali banche rischiano di essere poste in minoranza anche se il nucleo centrale del progetto è molto più rilevante per l'area dell'euro che per il resto dell'UE. La realizzazione dell'AUPE entro il 2010 costituisce oggi una priorità per dodici paesi. In un'EPC con ventotto Stati potenzialmente rappresentati, è plausibile un indebolimento dell'impegno a conseguire risultati nell'area dell'euro. Occorre evitare, ad esempio, che gli sforzi intesi a rendere il codice IBAN obbligatorio all'interno dell'area dell'euro siano compromessi dal potenziale disaccordo di una o più comunità bancarie di paesi non appartenenti all'area.

L'Eurosistema ritiene, inoltre, che la nuova struttura dell'EPC debba disporre di risorse dedicate sufficienti a garantire una **gestione professionale del progetto AUPE**. Questa condizione non si è sinora realizzata per il lavoro sugli standard e sull'addebito preautorizzato paneuropeo. In questo senso, occorre prestare notevole attenzione alle risorse assegnate al segretariato. La **principale questione aperta**, che lo statuto non chiarisce abbastanza, è rappresentata dal **modo in cui l'EPC assicurerà l'applicazione e il rispetto delle proprie decisioni da parte di tutte le banche dell'UE**. Lo statuto si riferisce alle

comunità nazionali in termini estremamente vaghi<sup>10</sup>. Poiché non esiste ancora un collegamento formale che renda le decisioni dell'EPC vincolanti a livello nazionale, si pone il problema cruciale di come stabilire tale collegamento fra l'EPC e le singole associazioni e comunità bancarie dei vari paesi. Lo stesso EPC ha riconosciuto che è fondamentale coinvolgere le associazioni bancarie nazionali nel processo.

### 5.3 Passi da compiere

In linea con quanto deliberato nella riunione strategica del 6-8 settembre 2004 e nell'assemblea plenaria del 6 ottobre dello stesso anno, l'EPC è attualmente impegnato a individuare le modalità di definizione dei sistemi, degli standard, delle norme e delle convenzioni necessari per promuovere i bonifici, gli addebiti preautorizzati e i pagamenti mediante carte (di debito) su scala paneuropea. Tuttavia, esso ritiene le comunità bancarie nazionali responsabili di garantire l'applicazione di tali sistemi nonché il successivo consolidamento delle infrastrutture, in modo da realizzare un'AUPE per le infrastrutture entro il 2010. Secondo l'Eurosistema, il principale risultato che ci si possa attendere al momento dall'EPC consiste nella definizione degli strumenti di pagamento paneuropei entro i prossimi due anni, per agevolare il conseguimento dell'obiettivo dell'Eurosistema di creare un'AUPE per i cittadini entro il 2008. Il successivo passo del processo applicativo spetta alle comunità bancarie nazionali di concerto con le rispettive banche centrali. L'EPC seguirà da vicino i progressi compiuti nei singoli Stati, in modo da garantire un'attuazione efficiente e armonizzata. In tale contesto, per migliorare la *governance* del progetto AUPE da parte delle banche, **l'Eurosistema invita l'EPC a:**

- **assicurare che le decisioni riguardanti precipuamente l'area dell'euro non possano essere adottate da una coalizione di banche esterne a quest'ultima con una minoranza di istituti aventi sede nell'area;**
- **fare in modo che il segretariato dell'EPC sia dotato delle risorse necessarie a gestire in modo professionale il progetto di sviluppo di strumenti di pagamento paneuropei.** In questo senso, l'Eurosistema accoglierebbe altresì con favore l'inclusione di **informazioni sulle tappe fondamentali previste per i gruppi di lavoro** nell'ambito delle **relazioni trimestrali** sugli indicatori AUPE inviate dall'EPC alla BCE;
- **assicurare l'integrazione dell'ECBS nell'assetto di governance dell'EPC entro il 2004.**

Inoltre, **l'Eurosistema invita le comunità bancarie nazionali dell'area dell'euro a:**

- **presentare convincenti meccanismi di applicazione delle decisioni dell'EPC a livello interno (al più tardi entro sei mesi dalla loro adozione in sede di EPC);**
- **sottoporre all'EPC, nel corso del 2005, un piano nazionale per la transizione graduale verso l'AUPE entro il 2010.**

---

<sup>10</sup> "in particolare, le comunità nazionali: promuovono a livello locale la realizzazione della visione e della missione dell'EPC, [...] si impegnano debitamente ad attuare e sorvegliare l'applicazione delle decisioni dell'EPC".

## **6 ULTERIORI ATTIVITÀ CONCERNENTI TUTTE LE PARTI INTERESSATE**

Sarà vantaggioso disporre di servizi di pagamento comuni a livello paneuropeo soltanto se saranno utilizzati da una massa critica di soggetti. È dunque importante sensibilizzare gli utenti in merito ai benefici e al valore aggiunto potenziali di tali servizi, al fine di stimolarne la domanda.

### **6.1 Utenti privati**

Spetta alle banche il compito di informare ed educare i propri clienti riguardo a questo importante progetto di migrazione a lungo termine che coinvolge l'intero settore. Gli utenti dovranno essere messi al corrente delle modifiche che verranno apportate a procedure e servizi. Dato il suo stretto rapporto con la clientela e la conoscenza approfondita dei servizi offerti, il sistema bancario è il soggetto più indicato a svolgere tale attività di comunicazione. Il processo può anche essere considerato una buona occasione per illustrare ai clienti le maggiori opportunità e la più ampia rete economica e finanziaria che si sono venute a creare con l'euro.

Nel secondo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE, l'Eurosistema sottolineava i vantaggi derivanti dall'istituzione di un osservatorio attraverso il quale le associazioni di utenti potessero sorvegliare le commissioni sui pagamenti e i principi di tariffazione adottati dalle banche, pubblicando i risultati ottenuti. La necessità di tale osservatorio, che consentirebbe di accrescere in modo tangibile la trasparenza e quindi di migliorare la concorrenza fra le banche, non è annullata dal Regolamento n. 2560/2001, in base al quale le stesse tariffe devono applicarsi ai pagamenti transfrontalieri in euro e ad analoghe operazioni nazionali. Come dimostrano diversi studi sui prezzi condotti dalla Commissione europea, le tariffe e i principi differiscono in misura significativa fra le singole banche e i vari Stati membri. Dall'entrata in vigore del suddetto regolamento, nel luglio 2003, alla BCE e alle banche centrali nazionali sono pervenuti svariati reclami della clientela riguardo ai principi di tariffazione seguiti dalle banche per i bonifici transfrontalieri. Da alcuni di essi emerge che non tutte le banche applicano ancora il regolamento in modo corretto. Un osservatorio agevolerebbe notevolmente il raffronto fra i servizi bancari da parte della clientela. Le associazioni di consumatori costituiscono probabilmente i soggetti più idonei a fondare e gestire tali strutture. I dati compilati a livello nazionale dovrebbero poi confluire in una banca dati relativa all'intera area dell'euro, che consentirebbe l'accesso del pubblico e sarebbe gestita secondo una metodologia concordata.

### **6.2 Imprese**

Non va sottovalutata l'importanza di coinvolgere il settore industriale nello sviluppo e nell'attuazione dell'AUPE. Le imprese di qualsiasi tipo utilizzano con frequenza i servizi di pagamento, e trarrebbero beneficio da una struttura più aperta e standardizzata. La crescita dell'interscambio internazionale e l'esistenza di società con filiali in numerosi paesi richiedono servizi di pagamento transfrontalieri in euro che funzionino in modo regolare ed efficiente (cfr. anche l'allegato 2).

Nel maggio 2003 la BCE ha organizzato una riunione con l'EPC e le associazioni dei tesoriери di impresa europei (*Euro Associations of Corporate Treasurers, EACT*)<sup>11</sup> per meglio comprendere le aspettative di quest'ultima categoria riguardo all'AUPE. Il principale messaggio dei rappresentanti dell'EACT è stato che, per accrescere l'efficienza e ridurre i costi, tutte le parti interessate avrebbero dovuto adottare standard comuni e l'STP *end to end*, superando quanto prima l'attuale divergenza fra gli standard e i requisiti di informazione per i pagamenti nei vari paesi. L'EACT ha inoltre fatto presente che fino ad allora le iniziative in questo ambito erano state intraprese in larga misura dal settore bancario senza la partecipazione degli utilizzatori finali dei servizi bancari o di pagamento. Ciò potrebbe in parte spiegare perché le banche non siano ancora riuscite a soddisfare le richieste dei clienti aziendali riguardo a uno standard comune per le istruzioni di pagamento in formato elettronico che consenta l'agevole trasferimento del traffico dei pagamenti da una banca all'altra. La riunione iniziale fra il settore bancario e l'EACT ha segnato l'inizio di un regolare scambio di informazioni a beneficio di tutte le parti.

### **6.3 Commercianti**

In quanto soggetti che accettano pagamenti mediante carta, i commercianti svolgono un ruolo importante nell'istituzione di un'AUPE efficiente e sicura attraverso l'accettazione delle carte internazionali e la migrazione allo standard EMV di tutti i terminali EFT-POS.

Il basso grado di accettazione delle carte internazionali a livello nazionale costituisce un intralcio per la realizzazione dell'AUPE, poiché limita i cittadini europei nell'utilizzo di tale strumento e riduce la concorrenza fra i sistemi di carte di pagamento nazionali e internazionali. Il problema è riconducibile al fatto che le operazioni transfrontaliere comportano commissioni di interscambio relativamente più elevate. Una maggiore accettazione delle carte a livello internazionale costituisce un passo fondamentale nella promozione dell'AUPE, e richiede l'eliminazione delle differenze esistenti fra le commissioni di interscambio applicate ai pagamenti nazionali e a quelli effettuati all'interno dell'area dell'euro.

I soggetti che accettano pagamenti mediante carta devono collaborare alla migrazione dei terminali allo standard EMV; ciò è fondamentale poiché in caso di frode la responsabilità sarà trasferita in capo a coloro che non avranno effettuato la migrazione. L'EMV potrà contribuire in modo significativo alla prevenzione delle frodi soltanto nel momento in cui sarà adottato da una quota di mercato sufficiente a determinare una massa critica. Inoltre, i soggetti che accettano pagamenti mediante carta dovrebbero concorrere alla graduale abolizione delle soluzioni di ripiego (quali l'utilizzo della banda magnetica e della firma in alcune circostanze), in quanto potrebbero compromettere i benefici della migrazione all'EMV.

---

<sup>11</sup> L'associazione rappresenta oltre 3.500 tesoriери e professionisti del settore finanziario in dieci paesi dell'area dell'euro (cfr. [www.eact-group.com](http://www.eact-group.com)).

## 6.4 Governi

**Per l'importanza del ruolo svolto nel settore finanziario (sia come responsabili della definizione delle priorità future sia in quanto partecipanti), i governi devono essere chiamati a impegnarsi e a contribuire in misura crescente.**

L'applicazione di standard comuni da parte di organizzazioni con consistenti flussi di pagamenti è fondamentale per il raggiungimento di una massa critica di utenti. Alcuni enti pubblici (ad esempio autorità in campo fiscale, doganale, sanitario e previdenziale) che effettuano o ricevono numerose operazioni di pagamento andrebbero incoraggiati a utilizzare e a richiedere standard comuni (BIC e IBAN), per accrescerne la visibilità e fornire una prova dell'interesse e dell'importanza attribuiti dagli Stati membri a tale sviluppo.

## 6.5 Legislatore comunitario

La Commissione europea è attualmente impegnata nella preparazione di un nuovo quadro normativo (NQN) per i pagamenti nel mercato unico, con il fine ultimo di istituire un'area unica dei pagamenti nell'UE. L'obiettivo è rendere i pagamenti paneuropei semplici, economici e sicuri quanto lo sono oggi quelli nazionali e promuovere ulteriormente il mercato unico dei servizi di pagamento mediante l'introduzione di un quadro giuridico completo. Ciò viene ritenuto essenziale per il conseguimento di un livello massimo di efficienza dell'economia europea e in particolare del commercio elettronico. Le norme sono intese ad accrescere la tutela dei consumatori e l'efficienza e la sicurezza dei pagamenti, eliminando gli ostacoli tecnici e giuridici.

L'Eurosistema accoglie con favore gli obiettivi dell'iniziativa della Commissione europea, che viene ritenuta un importante passo avanti verso il completamento del mercato unico dei servizi di pagamento nell'UE.

Il nuovo quadro normativo è inteso a rafforzare il mercato unico dei servizi di pagamento mediante l'attuazione di norme identiche in tutti gli Stati membri dell'UE; il progetto AUPE si concentra, invece, sull'area dell'euro. I due progetti dovrebbero sostenersi a vicenda. L'Eurosistema offre il proprio supporto attivo in termini di consulenza al progetto legislativo, pur continuando a concentrare gli sforzi soprattutto sulla realizzazione dell'AUPE nell'area dell'euro. Esso coinvolgerà quindi le parti interessate nell'ambito degli altri Stati membri al fine di assicurare l'ordinata transizione a un'AUPE allargata. In questo modo, i paesi che non hanno ancora adottato l'euro riceveranno una chiara indicazione di quanto ci si attende da parte loro con l'adesione all'UEM.

**OBIETTIVI DELL'AUPE**  
**TRATTI DAL LIBRO BIANCO DELL'EPC**  
**CAPITOLO 6**  
**PERCORSO 2002 – 2010**

Nel corso degli ultimi cinque-dieci anni l'Europa ha compiuto un sostanziale passo avanti raggiungendo un accordo in merito all'introduzione di una moneta unica, l'euro, e convertendo i conti, le banconote e le monete nella nuova valuta. È giunto il momento di passare alla fase successiva, che assicurerà a tutte le parti coinvolte (consumatori, PMI, società, dettaglianti e banche) i benefici economici derivanti dalla conversione. Nei capitoli precedenti sono state presentate le raccomandazioni fondamentali per il conseguimento di tali benefici. Questo capitolo integra le misure e le tappe proposte nel quadro di un percorso complessivo.

- **Entro il 31 dicembre 2002:** realizzazione di un *percorso dettagliato e circostanziato* mediante 1) la costituzione di un solido assetto di *governance* e dei cinque gruppi di lavoro entro il 1° luglio 2002; 2) la revisione e motivazione della scelta di un'infrastruttura ACH paneuropea (riesaminando, ad esempio, le opzioni esistenti e la *ratio* e i requisiti funzionali); 3) l'analisi sistematica di standard, regole, prassi operative e convenzioni necessari per l'STP; 4) la conduzione di un'indagine approfondita in merito alle reti specifiche per le carte e alle commissioni applicate per il passaggio a un'altra rete, nonché la proposta di soluzioni per un'efficiente gestione del contante nell'area dell'euro (per gli ultimi tre interventi il termine previsto è la fine del 2002). In questo modo si getteranno le premesse per una linea di azione concertata da seguire nei prossimi cinque-dieci anni.
- **Entro il 1° luglio 2003:** conseguimento dei *primi risultati tangibili* attraverso 1) l'operatività di un'infrastruttura ACH paneuropea; 2) la definizione di un prodotto di addebito preautorizzato paneuropeo (specificando, ad esempio, l'offerta di servizi a valore aggiunto, i requisiti e il calendario per la migrazione); 3) il raggiungimento di un accordo circa gli standard, le regole e le convenzioni di base per i bonifici e le carte, rafforzando gli standard esistenti (ad esempio IBAN, BIC e MT 103+). Questi obiettivi sono ambiziosi ma necessari per assicurare il giusto slancio e la credibilità dell'impegno agli occhi delle altre parti interessate.
- **Entro il 31 dicembre 2004:** *fase di avviamento*, raggiungendo 1) il trattamento del 50% del volume dei pagamenti transfrontalieri mediante l'infrastruttura ACH paneuropea e 2) un accordo sugli standard applicabili ai servizi a valore aggiunto e sul relativo piano di attuazione (ivi compresi gli incentivi). Il settore dovrebbe ormai attraversare una fase di accelerazione, purché vi sia una reale volontà di procedere.
- **Entro il 1° luglio 2005:** *successiva fase di innovazioni*, a cominciare dal trattamento della prima transazione con il nuovo strumento di addebito preautorizzato paneuropeo. L'assetto di

*governance* dovrebbe dimostrarsi ormai in grado di rispondere alla progressiva trasformazione del contesto, intraprendendo nuove iniziative.

- **Entro il 31 dicembre 2007:** *raggiungimento dei livelli di servizio programmati* per l'infrastruttura paneuropea, affinché le banche possano beneficiare appieno dei vantaggi derivanti dalla migrazione a livello di *back office*.
- **Entro il 31 dicembre 2010:** *completamento della migrazione* delle banche e della loro clientela all'Area unica dei pagamenti in euro, che consentirà la realizzazione di tutti i benefici economici e un chiaro cambiamento di prospettiva, dalla migrazione verso l'AUPE alla sua gestione continuativa. Sebbene possa apparire esteso, l'orizzonte temporale previsto per tale processo è in realtà molto ambizioso, date le modifiche che dovranno essere apportate al quadro giuridico, all'attività di migliaia di banche e alle abitudini di milioni di clienti.

Il raggiungimento di queste tappe fondamentali richiederà molto lavoro da parte del settore bancario e di tutti i principali soggetti interessati (clienti, BCE, Commissione europea, fornitori delle tecnologie, ecc.) e dipenderà dalla volontà e dall'impegno di ciascuno.

L'adozione di chiare decisioni, misure e tappe fondamentali è essenziale per la reale trasformazione dell'area dell'euro in uno spazio dei pagamenti integrato. Il seguente capitolo prende in esame un ultimo elemento indispensabile per il conseguimento di tale obiettivo, ossia un solido assetto di *governance*.

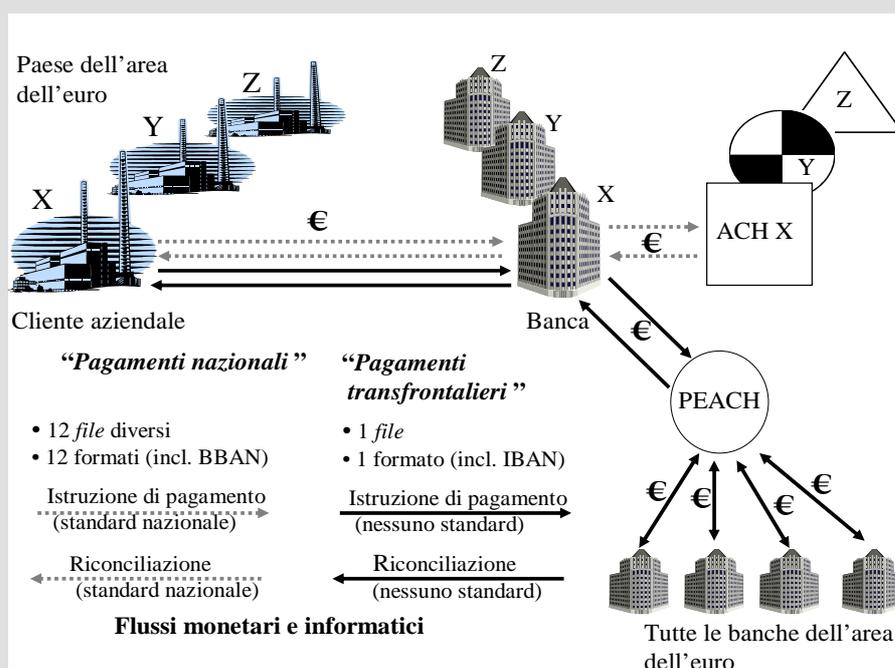
## POTENZIALE DELL'AUPE

### Esempio 1: vantaggi dell'AUPE per un cliente aziendale di grandi dimensioni

L'esempio (cfr. figura 1) illustra il caso di un cliente aziendale con un flusso di pagamenti da e verso i dodici paesi dell'area dell'euro. Nel suo paese d'origine X, vige un preciso standard nazionale per l'istruzione di pagamento e la riconciliazione, che consente un grado molto elevato di automazione. Inoltre, i suoi pagamenti vengono trattati con grande efficienza mediante una stanza di compensazione automatizzata (*automated clearing house, ACH*) nazionale, che sfrutta economie di scala dovute all'esecuzione di milioni di pagamenti giornalieri. Tuttavia, il cliente riscontra difficoltà nell'ottenere lo stesso livello di efficienza per i pagamenti che comportano il coinvolgimento di altri paesi dell'area dell'euro.

L'impresa effettua acquisti considerevoli nonché vendite nel paese confinante Y, generando pagamenti transfrontalieri in uscita e in entrata. Pur facendo parte della stessa area monetaria, ai fornitori del paese Y deve essere riservato un trattamento diverso da quello di cui godono i concorrenti ubicati nel paese X. Analogamente, risulta meno efficiente ricevere pagamenti dai clienti di un altro paese dell'area rispetto a quelli del paese d'origine. La banca X del cliente in questione tratta i pagamenti verso il paese Y come operazioni transfrontaliere e richiede che l'istruzione di pagamento venga presentata in un *file* separato predisposto in base agli standard specifici da essa adottati. Inoltre, poiché non esiste uno standard per la riconciliazione automatica dei pagamenti in entrata dal paese Y, è stato assunto personale aggiuntivo per il trattamento manuale di tali operazioni.

Figura 1. Situazione del cliente aziendale in assenza dell'AUPE



Il cliente si sarebbe aspettato che l'infrastruttura ACH paneuropea (PEACH) predisposta per i bonifici transfrontalieri assicurasse un livello di servizio analogo a quello offerto dall'ACH nazionale (ossia uno standard paneuropeo per l'istruzione di pagamento e la riconciliazione). È stato, pertanto, negativamente sorpreso nel riscontrare che, dal suo punto di vista, i pagamenti transfrontalieri continuavano a essere gestiti con la stessa inefficienza. Ha quindi valutato la possibilità di rivolgersi a un'altra banca per ottenere una migliore soluzione, ma ha abbandonato l'idea a causa dei costi legati al cambiamento del sistema (da uno standard per l'istruzione di pagamento a un altro).

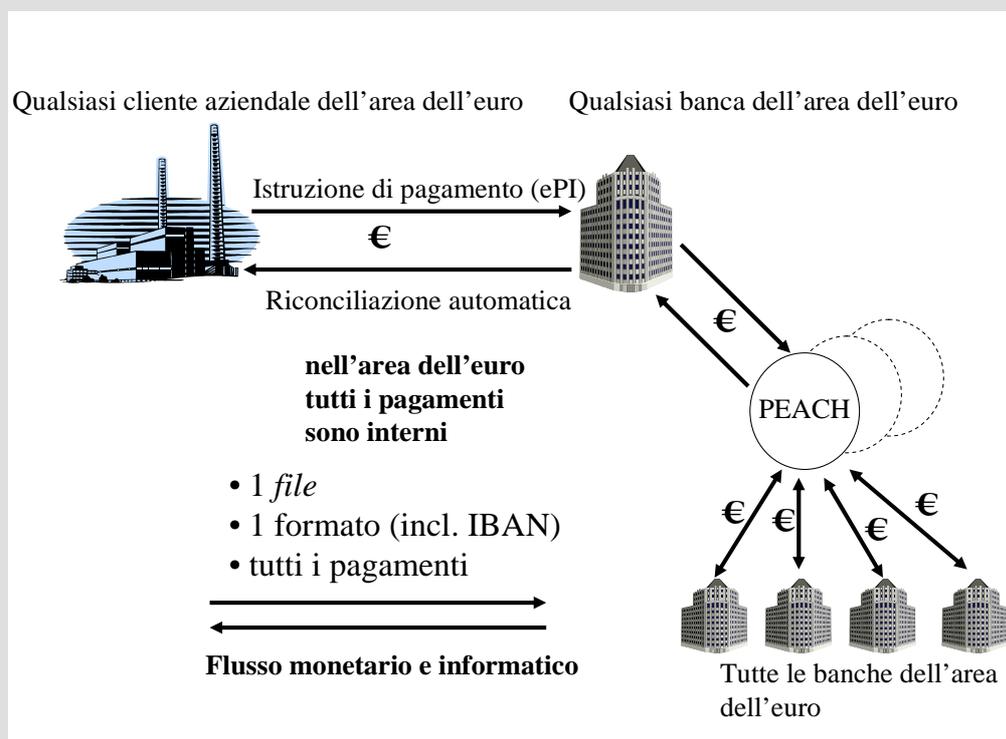
Dopo l'introduzione dell'euro il cliente ha acquistato un'altra impresa nel paese confinante Z, pensando inizialmente di ridurre i costi grazie all'accorpamento delle funzioni finanziarie dell'affiliata e quelle della società madre. Tuttavia, il progetto si è rivelato di difficile attuazione. I pagamenti nazionali eseguiti dall'affiliata nel paese Z erano già completamente automatizzati ed efficienti quanto quelli della società madre, ma utilizzavano standard nazionali del tutto diversi e incompatibili. L'impresa è quindi giunta alla conclusione che i costi necessari per adeguare i sistemi della tesoreria centrale a un nuovo insieme di standard nazionali avrebbero superato gli eventuali risparmi. Ha anche scartato l'opzione di trattare tutti i pagamenti del paese Z come pagamenti transfrontalieri inviati dalla società madre all'infrastruttura PEACH, poiché ciò avrebbe ridotto considerevolmente il suo tasso di automazione. Inoltre, il cliente ha appreso che il sistema PEACH si applica a un solo strumento di pagamento (i bonifici), cosicché per l'ingente ammontare di addebiti preautorizzati nazionali del paese Z sarebbe stato comunque necessario un trattamento a livello locale.

Le tesorerie aziendali hanno a lungo auspicato la possibilità di eseguire tutti i pagamenti inviandoli in un solo *file* e formato a qualsiasi banca, indipendentemente dalla destinazione (nazionale o transfrontaliera). Nel nostro esempio (cfr. figura 2) ciò consentirebbe a un cliente aziendale con obblighi di pagamento nei dodici paesi dell'area dell'euro di non dover fare più ricorso a dodici banche distinte, che richiedono altrettanti *file* diversi.

L'AUPE consentirebbe a tutte le banche, indipendentemente dalle loro dimensioni, di servire questa tipologia di cliente aziendale, innalzando il livello di servizio e promuovendo la concorrenza. Inoltre, ogni banca sarebbe in grado di fornire informazioni su tutti i pagamenti in entrata da ciascuno dei dodici paesi in un solo *file* e formato, permettendo all'impresa di beneficiare della riconciliazione automatica. In breve, l'AUPE conferirebbe un forte slancio al trattamento completamente automatizzato dei pagamenti *end to end* per imprese operanti in due o più paesi facilitando l'automazione del rapporto banca-cliente. Un ulteriore vantaggio per il cliente aziendale, che accrescerebbe la concorrenza fra le banche, è rappresentato dalla possibilità di reindirizzare facilmente i pagamenti verso qualsiasi banca dell'area dell'euro senza cambiamenti di formato. Nella situazione precedentemente descritta vi erano dodici diverse infrastrutture nazionali e un'infrastruttura PEACH (esclusivamente riservata alle operazioni transfrontaliere effettuate mediante un solo strumento di pagamento). La piena realizzazione dell'AUPE consentirebbe di avere un minor numero di infrastrutture paneuropee. Nell'esempio 3, infrastrutture PEACH concorrenti basate sugli stessi standard e prassi operative eseguono tutte le tipologie di pagamenti per ogni paese dell'area dell'euro.

Dal punto di vista del trattamento dei pagamenti, la figura 1 rappresenta la situazione attuale, in cui quelli nazionali transitano attraverso gli ACH nazionali beneficiando di economie di scala (poiché si effettuano milioni di operazioni), mentre quelli transfrontalieri sono gestiti da un'infrastruttura PEACH che elabora un numero limitato di transazioni (nell'ordine delle migliaia). Tuttavia, la figura 2 mostra che anche i pagamenti transfrontalieri possono beneficiare di economie di scala, persino maggiori di quelle precedenti, poiché il volume prima trattato da dodici infrastrutture nazionali è concentrato nei pochi PEACH rimanenti.

Figura 2. Situazione del cliente aziendale con la piena realizzazione dell'AUPE



### **Esempio 2: vantaggi dell'AUPE per un cliente aziendale di piccole dimensioni**

L'esempio riguarda un'impresa di piccole dimensioni che produce calzature nel paese X e finora aveva venduto i propri prodotti soltanto a livello nazionale. Uno dei motivi per non espandere le vendite al di fuori del paese d'origine era stato il problema della sicurezza dei pagamenti. Nel quadro dell'assetto organizzativo iniziale, i piccoli negozi di scarpe ubicati nel paese X accettavano di pagare mediante una procedura di addebito preautorizzato. Il produttore non era quindi esposto a rischi indesiderati dal punto di vista dei pagamenti e la clientela poteva avvalersi di una procedura nazionale consolidata e a basso costo. Tuttavia, tale strumento non era disponibile per la clientela di altri paesi. Al fine di evitare rischi, l'impresa proponeva il ricorso a un credito documentario (altrimenti noto come "lettera di credito" e utilizzato principalmente per garantire i pagamenti da paesi rischiosi non appartenenti all'UE), ma nella maggior parte dei casi i clienti potenziali rifiutavano tale modalità a causa dei costi eccessivi.

Un addebito preautorizzato paneuropeo (APP) consentirebbe al produttore di calzature di offrire le stesse condizioni di pagamento a qualsiasi cliente potenziale nell'area dell'euro. Nel caso considerato, l'APP permette all'impresa di trattare l'area dell'euro come uno spazio interno dei pagamenti e di proporre alla clientela uno strumento di pagamento efficiente ed economico, analogo alle prassi precedentemente seguite con la clientela nazionale. Grazie a questa notevole espansione del mercato interno, il produttore ha potuto incrementare le vendite senza incorrere nei rischi aggiuntivi precedentemente associati ai pagamenti transfrontalieri.

### **Esempio 3: vantaggi dell'AUPE per un privato cittadino**

Si consideri il caso di un privato cittadino che risiede con la famiglia nel paese X ma che, per motivi di lavoro, trascorre i giorni feriali nel paese Y (entrambi i paesi fanno parte dell'area dell'euro). Per ottenere l'erogazione dei servizi di pubblica utilità (elettricità, acqua, gas, telefono, ecc.) presso le sue due abitazioni, è obbligato a detenere un conto bancario nazionale in ciascun paese e ad accettare addebiti preautorizzati locali. Il cittadino nota che i bonifici all'interno dello stesso paese sono eseguiti normalmente in un giorno, mentre quelli effettuati fra due Stati ne richiedono tre. Inoltre, è contrariato dal fatto di dover detenere due diverse carte di debito nazionali; ciascuna carta funziona, infatti, regolarmente nel paese di emissione, ma è sostanzialmente inutilizzabile all'estero, poiché non viene accettata per i pagamenti, e i prelievi di contante sono molto costosi se non impossibili. A causa di limitazioni insite nell'infrastruttura bancaria, l'introduzione delle banconote e monete in euro nel 2002 non ha modificato la situazione.

Tuttavia, le circostanze cambiano allorché l'infrastruttura ACH paneuropea inizia a trattare, oltre ai bonifici, gli addebiti preautorizzati paneuropei. Questo sviluppo consente ai fornitori di servizi di pubblica utilità dell'area dell'euro di stabilire procedure di addebito preautorizzato con ogni banca dell'area, eliminando la necessità di un conto bancario nazionale. Per il cittadino, ciò rappresenta una notevole agevolazione, in quanto gli permette di ottenere tutti i servizi bancari presso un solo istituto. In

primo luogo, decide di mettere a confronto le banche di cui è cliente nei paesi X e Y per scoprire quale offra il migliore rapporto servizio/prezzo. Alla fine, constatata con sorpresa che l'offerta migliore è quella di una banca che opera via Internet da un terzo paese Z dell'area dell'euro. Oltre all'APP, questa offre due opzioni di bonifico con lo stesso livello di servizio, indipendentemente dall'ubicazione del beneficiario all'interno dell'area dell'euro. Nel caso di transazioni urgenti è possibile usufruire, dietro pagamento, di un servizio a valore aggiunto che assicura il regolamento stesso giorno. Infine, il cittadino può sostituire le carte di debito nazionali con una paneuropea che può essere utilizzata senza problemi presso numerosi esercizi e distributori automatici dell'intera area dell'euro e gli consente anche di effettuare prelievi di contante in qualsiasi ATM (Bancomat) a costi ragionevoli. Questa esperienza gli insegna che l'AUPE ha creato una dimensione completamente nuova per la concorrenza, aprendo la strada a possibilità fino a quel momento impensate.

**SINTESI DEL QUARTO RAPPORTO PRESENTATO DALL'EPC ALLA BCE  
SUGLI INDICATORI AUPE (30/09/2004)**

Paese	n. di banche aderenti a:		applicazione di:		
	Credeuro	ICP	IBAN **	BIC **	PEACH***
AT	235	234	100%	100%	100%
BE	39	37	100%	100%	100%
DK	24	18	100%	100%	100%
DE *	1.549	2.524	100%	100%	100%
ES	169	166	99%	99%	100%
FI	331	331	100%	100%	100%
FR *	7 <sup>12</sup>	591	100%	100%	100%
GR	21	21	100%	100%	100%
IE	5	4	100%	100%	****
IT	98	167	100%	100%	100%
LU	40	40	100%	100%	100%
NL *	103	103	100%	100%	100%
PT	16	16	100%	100%	100%
SE *	17	145	95%	95%	100%
UK	18	13	71%	79%	100%
<b>Totale</b>	<b>2.672</b>	<b>4.410</b>			

\* In Germania, Francia, Paesi Bassi e Svezia tutte le banche hanno adottato l'IPC a livello nazionale. Le cifre riportate corrispondono, pertanto, al numero totale degli enti creditizi nel 2002, come da Libro blu, edizione di aprile 2004.

\*\* Percentuale delle istituzioni finanziarie che mettono a disposizione della clientela i codici IBAN e BIC in modo automatico e permanente, riportandoli sugli estratti conto.

\*\*\* Percentuale degli enti creditizi raggiungibili mediante PEACH.

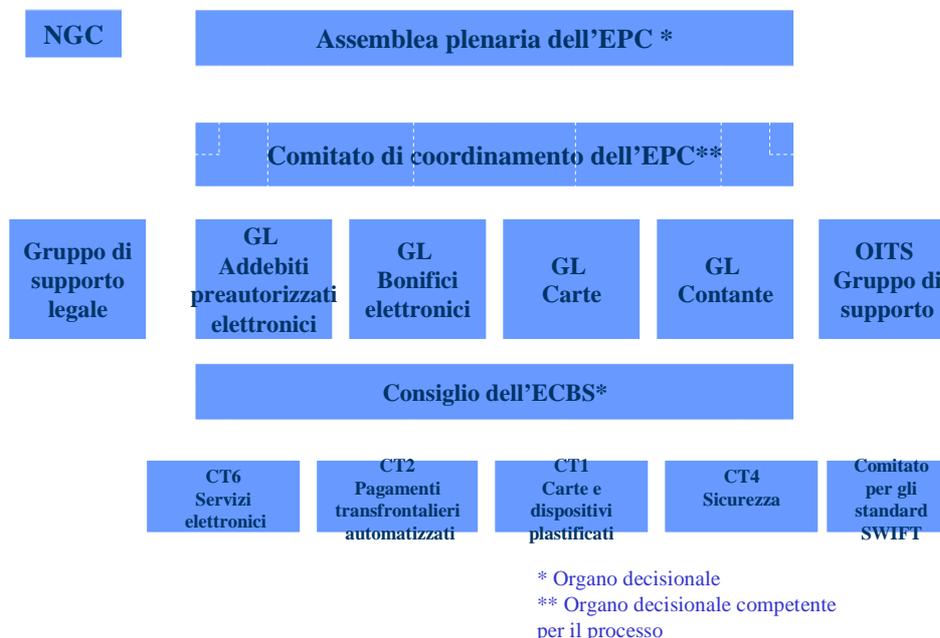
\*\*\*\* In Irlanda non vi sono al momento istituti che aderiscano direttamente a STEP 2. Tuttavia, alcune banche irlandesi vi partecipano indirettamente ed è possibile effettuare pagamenti sui conti della

<sup>12</sup> Pari a circa il 70% del volume dei pagamenti transfrontalieri.

clientela di tali banche attraverso STEP 2. La situazione rimarrà tale fino a quando non verrà stabilito un punto di accesso a STEP 2.

## ORGANIZZAZIONE DELL'EPC

Struttura di base proposta per l'EPC e allineamento all'ECBS e agli standard SWIFT



**N.B. 1) Il Comitato di coordinamento dell'EPC diverrà il Consiglio dell'ECBS.**

**N.B. 2) La struttura delle *task force* dell'EPC e quella dei gruppi di lavoro dell'ECBS saranno allineate.**

## SETTE RACCOMANDAZIONI GENERALI SUGLI STANDARD

L'Eurosistema ha seguito i lavori svolti dal settore bancario nel campo della standardizzazione e, sulla base di quanto osservato, gli ha rivolto una serie di raccomandazioni generali nel febbraio 2004. Da allora, queste hanno costituito il fondamento di una più stretta collaborazione e sono state sottoposte a un riesame congiunto.

**Raccomandazione 1 (visione strategica):** l'EPC dovrebbe formulare e riesaminare regolarmente la **visione strategica** relativa agli standard (tecnici e funzionali) necessari a sostenere il completamento dell'AUPE per ogni strumento di pagamento (bonifico, addebito preautorizzato, carte).

La visione strategica dovrebbe essere orientata alla domanda della clientela e rispondere alle sfide e opportunità emerse in seguito all'integrazione dell'area dell'euro e al progresso tecnologico. Essa dovrebbe:

- essere gestita al più alto livello strategico (ossia quello dei direttori generali);
- essere integrata da un dettagliato piano d'azione complessivo (a breve, medio e lungo termine) elaborato e consolidato dai diversi organismi coinvolti in conformità dei rispettivi mandati;
- garantire che l'AUPE offra al settore bancario la possibilità di definire e attuare servizi di pagamento sicuri, efficienti e pienamente automatizzati che si avvalgano delle migliori tecnologie disponibili.

**Raccomandazione 2 (modello funzionale):** la standardizzazione dovrebbe prendere le mosse da una valutazione concreta delle esigenze funzionali e di un **modello funzionale** applicabile su scala europea per sistemi di pagamento paneuropei. In particolare, la procedura dovrebbe prevedere che gli organismi nazionali siano ben informati, nella massima misura possibile, e che vengano presi in considerazione anche gli interessi nazionali e quelli di tutti gli enti creditizi.

Uno o più modelli funzionali dovrebbero essere concepiti per tutti i servizi dell'AUPE, inclusi gli insiemi di dati fondamentali *end to end* per i servizi di pagamento.

**Raccomandazione 3 (procedure):** è necessario stabilire **procedure chiare ed efficienti** per il processo di standardizzazione. A tal fine, dovranno essere indicati i requisiti funzionali per gli schemi di pagamento paneuropei, in base ai quali verranno definiti e sviluppati gli standard attinenti.

Occorrerebbe dedicare particolare attenzione a sostenere, agevolare e promuovere l'adozione e applicazione di standard paneuropei.

La procedura dovrebbe essere semplificata per assicurare che il processo di consultazione e valutazione si svolga in maniera efficiente e tempestiva.

**Raccomandazione 4 (ruoli):** è necessario chiarire i **ruoli** e le responsabilità delle diverse parti interessate, inclusi a) gli organi europei competenti in materia di standard bancari, b) altri organi di normalizzazione e c) altri soggetti coinvolti.

- L'organizzazione complessiva (*modus operandi*) degli organi responsabili dovrebbe essere razionalizzata in modo da assicurare un'efficiente definizione e adozione degli standard.
- Ove opportuno, i soggetti coinvolti (EPC, ECBS, SWIFT, ecc.) sottoscrivono un protocollo d'intesa che definisce la suddivisione dei compiti e delle competenze.
- L'EPC dovrebbe rivestire un ruolo di maggiore impatto sugli standard, affermandosi alla guida dei lavori svolti dall'ECBS per la realizzazione dell'AUPE nonché nell'integrazione dell'ECBS nella propria struttura. Un modello di cooperazione fra EPC e ECBS, all'insegna della fluidità e dell'integrazione, dovrebbe essere concordato e messo in atto quanto prima, affinché divenga operativo al più tardi entro il 2004.

**Raccomandazione 5 (rafforzamento della cooperazione):** inoltre, soprattutto in vista di integrare l'opera di standardizzazione necessaria per l'AUPE nel più ampio contesto internazionale, l'EPC è invitato ad avanzare proposte tese a:

1. rafforzare la cooperazione con
  - la società SWIFT e le organizzazioni europee di normalizzazione (*European Standards Organisations*, ESO), allo scopo di assicurare un grado adeguato di coordinamento per la definizione degli standard rilevanti;
  - le autorità europee, al fine di contribuire all'applicazione degli standard AUPE (le proposte al riguardo dovrebbero prevedere il coinvolgimento di importanti organismi rappresentativi e soggetti del settore bancario, quali l'EPC, le associazioni europee del settore creditizio e l'EBA per assicurare un livello appropriato di promozione e sostegno;
2. favorire l'impiego degli standard europei su scala mondiale, nel quadro di importanti organismi di normalizzazione internazionali, quali ISO e SWIFT;
3. riconsiderare il ruolo delle associazioni bancarie nazionali ed europee per far sì che i rispettivi ruoli non confliggano e che il settore bancario europeo sia rappresentato in modo efficiente, soprattutto per quanto riguarda l'attività di normalizzazione. Inoltre si raccomanda che, ogniqualvolta si assuma una decisione comune a livello europeo (ad esempio concernente la definizione di uno standard paneuropeo), le associazioni bancarie nazionali ne guidino l'applicazione nei singoli paesi, occupandosi di informare le banche aderenti.

**Raccomandazione 6 (sicurezza):** l'EPC dovrebbe definire un minimo comune livello di **sicurezza** offerto in tutta Europa, nonché un chiaro messaggio per confermare agli utenti che i timori relativi alla sicurezza sono tenuti nella dovuta considerazione. In particolare, il settore bancario è invitato a:

1. esaminare, in collaborazione con l'Eurosistema, la possibilità di istituire un programma di certificazione dei prodotti per affrontare i problemi connessi alla sicurezza. Questo potrebbe consentire la certificazione dei prodotti impiegati nell'ambito dei sistemi di pagamento (ed essere altresì esteso ad altre importanti applicazioni finanziarie), sulla base di una serie di criteri di sicurezza da definirsi;
2. elaborare altre eventuali misure e iniziative tese alla sicurezza dei servizi di pagamento e alla lotta antifrode (identificazione/autenticazione elettronica dei clienti bancari, ecc.).

**Raccomandazione 7 (comunicazione):** l'applicazione degli standard dovrebbe essere affiancata da una **strategia di comunicazione** coerente che coinvolga tutte le parti interessate, inclusi gli utenti finali.

**IMPORTANTI RISOLUZIONI DELL'EPC****Risoluzioni sull'addebito preautorizzato paneuropeo, 17 giugno 2004**

Per rispondere all'aspettativa della clientela di avere accesso a un insieme limitato di strumenti paneuropei agevoli, a basso costo, affidabili e prevedibili che realizzino i suoi bisogni fondamentali in termini di pagamenti, e poiché gli addebiti preautorizzati soddisfano la reale necessità di trattare pagamenti ricorrenti e non, l'EPC ha appoggiato la creazione di un nuovo sistema elettronico di addebito preautorizzato paneuropeo (APP) utilizzabile per transazioni intra-UE (ossia tanto transfrontaliere quanto nazionali), tenuto conto che:

- (1) un nuovo strumento può essere affiancato ai sistemi nazionali (che sarebbero lasciati invariati) durante un periodo di transizione; questo rappresenta il modo più rapido per iniziare ad applicare l'APP;
- (2) l'introduzione di un nuovo strumento per il trattamento delle operazioni di addebito diretto transfrontaliere e nazionali, che sia orientato al futuro e sicuro a livello intra-UE, dovrebbe gradualmente indurre i soggetti coinvolti a impiegarlo anche in contesto nazionale, prospettando una chiara convenienza economica.

L'EPC ha definito l'APP come:

“Lo strumento disciplinato dalle norme del sistema APP che consente di eseguire pagamenti in euro nell'intera AUPE da conti bancari abilitati ad effettuare pagamenti preautorizzati.

Il trasferimento di fondi dal conto del debitore avviene in seguito all'istruzione trasmessa dal creditore attraverso la propria banca (istituto ricevente), sulla base degli accordi tra debitore e creditore e previa autorizzazione di addebito in conto (mandato) concessa dal primo al secondo”.

Agendo in nome e per conto della comunità bancaria europea, l'EPC è tenuto a rispondere del sistema ed è responsabile di gestire le norme che lo governano. Per assicurare la solidità del sistema e la fiducia dei consumatori nell'APP, alle banche spetta la responsabilità di importanti processi quali la realizzazione dell'APP e il trattamento delle operazioni. Verranno definite regole per la tutela dei consumatori in linea con le migliori pratiche del settore, ivi inclusa una procedura di risoluzione delle controversie e di indennizzo fondata sull'Alternative Dispute Resolution.

La banca del creditore deve essere in grado di accedere a quella del debitore, e quest'ultima deve accettare l'addebito preautorizzato paneuropeo in modo tale che ogni creditore autorizzato a emettere un APP possa raggiungere ciascun debitore disposto a utilizzare tale strumento di pagamento all'interno dell'AUPE. Il debitore può rifiutare l'addebito in conto mediante APP.

L'APP dovrebbe essere gradualmente esteso a tutti i settori del mercato. Gli enti pubblici e le società erogatrici di servizi di pubblica utilità (elettricità, acqua, gas, telefono, ecc.) dovrebbero adottare l'APP per consentire il funzionamento del sistema e sostenere l'investimento effettuato dalle banche. La migrazione dei flussi di pagamento sarà guidata dal mercato. I flussi interbancari di dati e pagamenti

saranno conformi alle norme del sistema APP. La transizione dei meccanismi di addebito preautorizzato nazionali all'APP avverrà in modo graduale, seguendo un percorso definito a livello nazionale dalle banche e dalla loro clientela.

Il principio fondamentale per lo sviluppo e l'applicazione dell'APP consiste nel realizzare inizialmente un sistema di base, in grado di evolvere per soddisfare nel modo migliore le diverse esigenze del mercato. Per le operazioni di addebito preautorizzato devono essere adottati gli stessi mezzi e le stesse modalità di trattamento indipendentemente dal fatto che siano ricorrenti o *una tantum*. Il calendario di attuazione si articolerà in due fasi successivamente alla definizione del modello, che sarà messo ai voti nel giugno 2004:

- nella prima fase si provvederà al completamento del sistema e all'elaborazione di un piano di progetto, che dovrà essere consegnato entro giugno 2005;
- la seconda fase, dedicata allo sviluppo e all'applicazione del sistema, sarà soggetta all'entrata in vigore di un solido quadro normativo e all'eliminazione di tutte le barriere giuridiche e regolamentari, a livello nazionale e di UE, che ostacolano la piena applicazione dell'APP. Questa fase si aprirà con l'introduzione di un sistema pilota per il trattamento delle prime operazioni, che dovrebbe avere luogo entro il 2006. Una volta conclusa con successo la fase pilota, sarà possibile procedere all'applicazione e allo sviluppo del sistema.

#### **Documento sull'impatto del PEACH sottoscritto dall'EPC nel febbraio 2004**

Il settore bancario europeo ha preso in esame i diversi modelli strutturali possibili per il trattamento dei pagamenti di massa e ha optato per la creazione di un sistema di *clearing* automatizzato paneuropeo (*pan-European automated Clearing House, PEACH*), che tenga conto delle esigenze delle banche operanti nell'Unione europea e sia potenzialmente in grado di sostituire alcuni ACH nazionali.

Il modello PEACH definito dall'EPC è stato selezionato sulla base di sei criteri fondamentali.

- *Velocità e affidabilità del trattamento dei pagamenti*: un modello centralizzato comporta procedure di pagamento analoghe in ambito nazionale e transfrontaliero, eliminando le differenze nel livello di servizio e consentendo un agevole ed efficiente svolgimento delle operazioni; si presterebbe, inoltre, meglio a futuri adeguamenti dei propri sistemi (tempi tecnici più brevi, maggiore flessibilità).
- *Efficienza in termini di liquidità*: un modello centralizzato permette alle istituzioni finanziarie di ottimizzare l'uso della liquidità.
- *Livello dei costi operativi*: con un modello centralizzato si conseguono i costi più ridotti grazie alle economie di scala.
- *Livello degli investimenti e facilità di attuazione*: data la sua limitata complessità, il modello PEACH può essere realizzato in tempi brevi e dovrebbe risultare il più conveniente in termini di costo.

- *Capacità di integrazione*: il modello PEACH è quello che meglio si presta ad agevolare la progressiva integrazione dei sistemi nazionali esistenti in una struttura comune orientata al futuro, preservando al tempo stesso gli ingenti investimenti già effettuati per gli ACH nazionali.
- *Grado di apertura*: un'adeguata definizione della *corporate governance* assicura a tutte le istituzioni finanziarie dell'UE un accesso equo e non restrittivo.

Sebbene, per un breve intervallo, STEP 2 coesisterà con i diversi ACH nazionali, il progetto PEACH prevede nel lungo periodo la creazione di un servizio di *clearing* paneuropeo che tratti tanto i pagamenti locali tradizionali quanto quelli intra-UE. È stata quindi proposta un'ordinata migrazione dall'attuale molteplicità di sistemi alla nuova infrastruttura; con il suo avanzare, la distinzione fra pagamenti "locali" e "intra-UE" operata nell'ambito delle istituzioni finanziarie scomparirà a livello sia tecnico sia organizzativo.

Il sistema PEACH si incentra sui pagamenti di massa in euro, che includono:

- i pagamenti transfrontalieri eseguiti nell'ambito dell'UE (ossia i "pagamenti intra-UE");
- i pagamenti nazionali effettuati all'interno di ciascuno Stato membro dell'UE ("pagamenti locali").

Per eguagliare i bassi costi unitari offerti dai grandi ACH nazionali, è essenziale che le istruzioni di pagamento eseguite tramite PEACH, inclusi i volumi locali, raggiungano una massa critica. Si tenga presente che la maggior parte dei costi per il trattamento dei pagamenti intra-UE insorge a livello delle istituzioni finanziarie (automazione dell'ordine del cliente / delle notifiche, automazione dell'attività di *back office*). I costi connessi all'attività di *back office* possono essere significativamente ridotti grazie a una serie di misure.

Il PEACH è un'infrastruttura paneuropea che presuppone i seguenti requisiti fondamentali, a cui i fornitori di servizi sono tenuti a conformarsi:

- offrire un accesso equo e non restrittivo a ogni istituzione finanziaria dell'UE (o dell'area geografica definita);
- non presentare specificità nazionali, ma essere di ispirazione europea; ossia soddisfare le prassi di mercato vigenti a livello europeo;
- essere in grado di trasmettere istruzioni di pagamento a qualsiasi banca operante nell'UE (o nell'area geografica definita);
- contribuire a minimizzare i costi interni delle banche per l'elaborazione dei pagamenti della clientela;
- assicurare un elevato grado di automazione, facilità di utilizzo e l'adozione di standard generalmente accettati nel settore;
- concepire il prodotto o servizio in modo da consentire la progressiva integrazione del traffico pagamenti locale;

- essere pronti a trattare strumenti paneuropei nei termini definiti dall'EPC (in una prima fase Credeuro e addebiti preautorizzati paneuropei) e intraprendere le misure necessarie per agire in conformità delle risoluzioni dell'EPC relative a tali strumenti;
- esercitare una funzione di controllo per assicurare la piena automazione del trattamento e del regolamento delle istruzioni di pagamento interbancarie;
- consentire il regolamento delle operazioni nell'ambito dei sistemi di paneuropei esistenti.

### **Risoluzione sul PEACH, 28 gennaio 2003**

Nell'assemblea plenaria del 28 gennaio 2003 l'EPC ha proposto un nuovo modello per la compensazione dei pagamenti al dettaglio in euro, teso all'eliminazione dei costi e delle complessità attualmente connessi con i trasferimenti intra-UE, nonché alla progressiva creazione di un mercato interno su scala europea. Tale modello, ossia l'ACH paneuropeo (PEACH), è stato indicato come soluzione preferita del settore bancario per le operazioni di addebito e accredito, in linea con le raccomandazioni del Libro bianco *Euroland: Our Single Payment Area!*

L'EPC definisce il PEACH come una piattaforma operativa per l'erogazione di strumenti di pagamento al dettaglio in euro e servizi di base attinenti; è costituita da regole di *governance* e pratiche di pagamento ed è supportata da una o più piattaforme tecniche.

L'EPC prende atto del fatto che, fra le opzioni e le iniziative disponibili, il progetto STEP 2 dell'EBA si presta con maggiore probabilità a soddisfare, entro luglio 2003, le esigenze funzionali del settore per quanto riguarda i bonifici disciplinati dal Regolamento (CE) n. 2560/2001. L'EPC raccomanda che il settore bancario e le singole banche si adoperino per mettere in funzione STEP 2 e renderlo speditamente raggiungibile e utilizzabile da parte del maggior numero possibile di istituzioni finanziarie, in qualità sia di emittenti sia di riceventi.

L'EPC appoggia il principio della concorrenza fra le banche e, possibilmente, fra i fornitori di servizi. Le banche dovrebbero collaborare per individuare la migliore infrastruttura e le migliori modalità di accesso a quest'ultima. Si riconosce l'importanza di distinguere fra infrastruttura e questioni di concorrenza. Il PEACH è una singola entità, una sola infrastruttura, ma non necessariamente un unico sistema; pertanto, in un orizzonte più lontano vi potrebbero essere molteplici fornitori di servizi.

### **Risoluzione sulla capacità di ricezione, 4 giugno 2003**

La quarta assemblea plenaria dell'EPC ha adottato i seguenti principi per quanto concerne la capacità di ricezione nel quadro del PEACH.

L'EPC dichiara che, data la responsabilità collettiva del settore bancario europeo, ogni comunità bancaria nazionale assicura che tutte le istituzioni finanziarie partecipanti siano raggiungibili tramite il PEACH in modo da creare condizioni di parità concorrenziale all'interno dell'AUPE.

- Ogni comunità bancaria nazionale nell'UE assicura la raggiungibilità attraverso il PEACH di tutte le istituzioni finanziarie che ne fanno parte;
- tutte le istituzioni finanziarie di una comunità bancaria nazionale possono partecipare direttamente o indirettamente al PEACH;
- ciascun partecipante diretto può fungere da punto di ingresso per l'inoltro di bonifici a soggetti non partecipanti;
- le comunità bancarie nazionali assicurano che gli accordi relativi ai punti di ingresso non violino le leggi nazionali sulla concorrenza;
- ogni comunità bancaria nazionale stabilisce prassi e procedure operative tese ad assicurare che i bonifici intra-UE in entrata mantengano il carattere di STP necessario a preservare la struttura a basso costo/basse commissioni per i pagamenti trattati;
- i costi connessi alla "capacità di ricezione" sono a carico della comunità bancaria ricevente; ogni comunità può definire liberamente le proprie regole e procedure per la ripartizione degli oneri.

L'EPC, attraverso le associazioni europee del settore creditizio e le associazioni bancarie nazionali, acconsente ad adottare tutte le misure necessarie a far sì che la capacità di ricezione per i bonifici sia realizzata al più tardi entro il 31 dicembre 2003.

### **Risoluzione sui principi guida alla base dell'assetto di governance del PEACH, 17 settembre 2003**

Su raccomandazione del Gruppo di lavoro sull'infrastruttura, l'EPC ha definito una serie di criteri allo scopo di fornire orientamenti generali riguardo alle migliori pratiche per una buona *governance* del gestore (o dei gestori) nell'ambito del PEACH. Tali criteri integrano i principi regolamentari fissati dalle autorità di sorveglianza e di vigilanza sui sistemi di pagamento, ossia i dieci punti chiave formulati dal Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento della BRI, che formano parte integrante del quadro di sorveglianza dell'Eurosistema.

L'EPC conferma la propria approvazione per quanto concerne i principi cardine per la *governance* esposti dal gruppo di lavoro nella sezione (riveduta) *Formulation of best practice for governance of PEACH operators* del documento *Findings and Recommendations Report* del 9 gennaio 2003. In tal modo, l'EPC stabilisce i requisiti fondamentali del settore riguardo ai criteri minimi di *governance* che devono essere soddisfatti da ogni gestore del sistema PEACH.

#### *Criteri di buona governance*

- modello di profitto: si predilige un modello non a scopo di lucro;
- partecipazione: la partecipazione è limitata alle singole istituzioni finanziarie;
- proprietà: la proprietà e il controllo dovrebbero spettare alle istituzioni finanziarie. L'accesso alla proprietà del sistema dovrebbe essere equo e non restrittivo. I principi di proprietà devono essere accettabili per le autorità responsabili della regolamentazione e della concorrenza;

- controllo: devono essere rappresentati gli interessi delle istituzioni finanziarie di ogni categoria e dimensione;
- struttura di governo e rappresentanza: qualsiasi banca o gruppo di banche dovrebbe avere la possibilità di partecipare alla struttura decisionale e di coordinamento e ottenere un'equa rappresentanza. Nell'ambito dell'infrastruttura PEACH non si ammettono differenziazioni in base al paese. Si dovrebbero instaurare condizioni di trasparenza e definire in modo chiaro le competenze e le responsabilità di tutte le categorie di istituzioni finanziarie partecipanti, che si tratti di proprietari o di utilizzatori;
- processo decisionale: i gestori del PEACH devono disporre di un processo decisionale efficace, praticabile, chiaro e non ambiguo. Dovrebbe essere messo a punto un meccanismo per l'assunzione e l'applicazione delle decisioni, che garantisca l'impegno dei partecipanti a seguire le regole. Nell'articolazione della struttura di *governance* occorrerebbe assicurare che i proprietari e gli utenti siano adeguatamente rappresentati all'interno dell'organo o degli organi decisionali;
- criteri di accesso: si dovrebbe garantire il principio di accesso equo e non restrittivo e stabilire criteri oggettivi e trasparenti al riguardo;
- tariffazione: la fissazione delle tariffe dovrebbe avvenire su base equa, trasparente e non discriminatoria nonché nel rispetto delle regole di concorrenza. Non dovrebbe costituire una barriera all'accesso, ma aiutare il gestore (o i gestori) del PEACH a preservare la sostenibilità economica della propria attività;
- assunzione del rischio, revisione e sorveglianza, forma giuridica e regole operative: qualsiasi gestore del PEACH dovrebbe farsi carico soltanto di un grado di rischio accettabile ed essere dotato di una forma giuridica e di funzioni di revisione appropriate per il perseguimento dei suoi obiettivi. Come principio generale, il PEACH dovrebbe fornire servizi di infrastruttura pubblica e non entrare in competizione con le istituzioni finanziarie e gli utenti del sistema;
- risoluzione delle controversie: andrebbe predisposto un meccanismo idoneo.

L'EPC precisa che, sulla base di questi principi cardine per la *governance*, ogni gestore del PEACH dovrebbe essere in grado di eseguire un'autovalutazione pubblica utilizzando una griglia stilata dallo stesso EPC. In futuro, quest'ultimo potrebbe decidere che si richiedono misure aggiuntive per assicurare il rispetto dei principi di *governance* del PEACH.

### **Risoluzione relativa alle carte di pagamento, 7 marzo 2003**

Il 7 marzo 2003 l'EPC ha approvato le seguenti raccomandazioni formulate e accolte all'unanimità dal Gruppo di lavoro sulle carte di pagamento.

#### **Raccomandazione 1**

Il settore bancario dovrebbe intensificare gli sforzi volti a prevenire e a combattere le frodi mediante un'attiva collaborazione fra le banche, i sistemi di carte di pagamento, i dettaglianti, l'Eurosistema, la

Commissione europea, le autorità preposte all'applicazione della legge, i governi e altre parti interessate. Verranno definiti standard minimi di sicurezza (ad esempio il chip EMV) e un approccio comune per la lotta antifrode, la cui applicazione sarà quindi tenuta sotto osservazione.

#### **Raccomandazione 2**

I sistemi di carte nazionali e internazionali dovrebbero comunicare le proprie tariffe alle banche aderenti in maniera trasparente e del tutto in linea con gli obiettivi dell'AUPE, al fine di distinguere fra le varie funzioni offerte e agevolare la pianificazione dell'attività delle banche.

#### **Raccomandazione 3**

I sistemi di carte nazionali e internazionali dovrebbero essere incoraggiati a completare speditamente le modifiche alle proprie norme e convenzioni, in modo da consentire a ogni banca o gruppo bancario di operare nell'intera AUPE.

#### **Raccomandazione 4**

Pur riconfermando la propria preferenza per l'autoregolamentazione in linea con la visione strategica, le banche dovrebbero collaborare con le autorità legislative e regolamentari (inclusi l'Eurosistema e la Commissione europea) per individuare ed eliminare, ove necessario, gli ostacoli e le discrepanze di natura legislativa e/o regolamentare che impediscono la realizzazione del disegno perseguito dal settore bancario per quanto riguarda i pagamenti mediante carta nell'AUPE.

#### **Raccomandazione 5**

A livello collettivo, le banche dovrebbero efficacemente contribuire al raggiungimento di più elevati livelli di standardizzazione tecnica, che sostengano appieno il perseguimento degli obiettivi funzionali definiti nella visione strategica. Questo sforzo verrà intrapreso nell'ambito degli organismi di normalizzazione esistenti (inclusi i sistemi di carte di pagamento).

#### **Raccomandazione 6**

Per la realizzazione della visione strategica, le banche dovrebbero assicurare, in qualsiasi momento, il pieno espletamento delle proprie responsabilità in quanto parti interessate nei sistemi di carte nazionali e internazionali.

#### **Raccomandazione 7**

Per sostenere efficacemente l'attuazione della visione strategica, il settore bancario e l'Eurosistema dovrebbero definire congiuntamente un processo di rilevazione e distribuzione di dati statistici aggregati di alto livello, che offra una visione tempestiva dell'evoluzione del mercato all'interno dell'AUPE. Il processo sarà messo in atto dalla BCE (e corroborerà quello attualmente adottato per la produzione delle statistiche contenute nel suo Libro blu). Per quanto possibile, si utilizzeranno le fonti di dati esistenti, si minimizzeranno il ricorso a nuove strutture e i costi e si coinvolgeranno i sistemi di carte di pagamento. Il processo di rilevazione e distribuzione dei dati dovrebbe essere applicato e gestito nel pieno rispetto delle norme sulla protezione dei dati e dei principi attinenti al segreto commerciale.

## **Raccomandazione 8**

Il settore bancario dovrebbe affidare al Gruppo di lavoro sulle carte di pagamento, sotto gli auspici del Consiglio europeo per i pagamenti (in coordinamento con i sistemi di carte di pagamento e le istituzioni del settore bancario), la missione specifica di informare l'EPC regolarmente, e almeno con cadenza annuale, sullo stato di attuazione delle precedenti raccomandazioni, proponendo piani d'azione. Inoltre, ove opportuno, il gruppo di lavoro dovrebbe organizzare il dibattito su nuovi aspetti e formulare ulteriori raccomandazioni. Il Gruppo di lavoro sulle carte di pagamento si riunirà con la frequenza necessaria per il raggiungimento di tali obiettivi e assicurerà altresì un collegamento continuo con le autorità attraverso le strutture esistenti, secondo opportunità.

## **Risoluzione sulla prevenzione e sulla lotta contro la frode attraverso le carte di pagamento in Europa, 10 dicembre 2003**

In seguito a una raccomandazione del Gruppo di lavoro sulle carte di pagamento, l'assemblea plenaria dell'EPC

1. ha espresso formalmente il proprio sostegno a favore dei punti da esso formulati:
  - le frodi mediante carte, in particolare a livello transfrontaliero all'interno dell'Europa, comportano costi elevati per il settore bancario europeo e, di conseguenza, per la sua clientela;
  - lo sviluppo e il perdurare delle frodi mediante carte ledono l'immagine del settore bancario europeo e possono rallentare l'accettazione di mezzi di pagamento elettronici da parte del pubblico;
  - il settore bancario europeo, attraverso i sistemi di carte di pagamento, ha già acquisito una lunga esperienza nella prevenzione delle frodi mediante carte; dovrebbe, tuttavia, sfruttare appieno le opportunità di condivisione delle conoscenze in tale ambito;
  - nel quadro del "Piano d'azione per prevenire le frodi", la Commissione europea ha istituito il Fraud Prevention Experts Group (gruppo di esperti nella prevenzione delle frodi), un gruppo di contatto che rappresenta tutte le parti interessate, e ha creato un sito Internet dedicato alla prevenzione delle frodi a livello di UE, contenente informazioni sulle iniziative nonché collegamenti a tutte le organizzazioni rilevanti;<sup>13</sup>
  - l'applicazione non uniforme delle norme europee sulla protezione dei dati continua a costituire un motivo di preoccupazione per il settore bancario europeo nella lotta antifrode.

La migrazione allo standard EMV sarà completata quanto prima in tutta Europa, in linea con il disposto della risoluzione dell'EPC (Doc EPC-0262) del 4 giugno 2003, e il trasferimento della responsabilità avverrà, come programmato, il 1° gennaio 2005.

2. ha conferito al gruppo di lavoro il mandato di:

---

<sup>13</sup> [http://europa.eu.int/comm/internal\\_market/payments/fraud/index\\_en.htm#2001\\_2003](http://europa.eu.int/comm/internal_market/payments/fraud/index_en.htm#2001_2003)

- studiare (dal punto di vista strutturale, giuridico, della *governance*, nonché dei costi-benefici) la possibilità di creare una base di dati europea per la lotta antifrode, collocata nel sito Internet di una parte terza fidata (quale la BCE), in cui confluiscono informazioni da tutti i gestori e i sistemi di carte di pagamento, e formulare una raccomandazione nell'ambito della successiva assemblea plenaria dell'EPC;
- ottenere il massimo dalle soluzioni esistenti e, tenendo conto dei recenti progressi nel settore della prevenzione delle frodi mediante carte (*chip/PIN*, verifica CV2, ecc.), consolidare gli standard e le procedure di sicurezza che devono essere promossi dal settore bancario europeo, inclusi i sistemi di carte di pagamento, e dai soggetti chiave interessati collettivamente;
- accrescere il coinvolgimento dell'EPC nel Fraud Prevention Experts Group della Commissione europea (concentrandosi inizialmente sull'istituzione di collegamenti con le autorità preposte all'applicazione della legge a livello di UE) mediante la creazione di un "gruppo consultivo" (che comprenderà rappresentanti del Gruppo di lavoro sulle carte di pagamento) che ne predisponga le deliberazioni e fornisca un orientamento per i suoi lavori, in collaborazione con altre parti interessate;
- proporre alla Commissione europea di aggiungere al proprio sito Internet per la prevenzione delle frodi una sezione ad accesso ristretto, destinata allo scambio di migliori pratiche all'interno del settore bancario europeo.

### **Risoluzione sulle funzioni fondamentali svolte dalle banche centrali nazionali nel settore del contante, 14 ottobre 2003**

Su raccomandazione del Gruppo di lavoro sul contante, il 10 dicembre 2003 l'assemblea plenaria dell'EPC ha approvato una risoluzione sulla definizione delle responsabilità fondamentali delle banche centrali nazionali per quanto riguarda il contante.

L'EPC

1. ha espresso formalmente il proprio sostegno a favore dei punti formulati dal gruppo di lavoro;
2. ha affidato al gruppo di lavoro il mandato di dialogare con la BCE al fine di:
  - a) definire le responsabilità fondamentali delle banche centrali nazionali sulla base dei principi guida e dei parametri descritti nelle raccomandazioni di seguito riportate;
  - b) cercare di ottenere l'impegno della BCE e delle banche centrali nazionali ad assicurare la continuità delle competenze, dei servizi e delle condizioni operative per quanto concerne il contante (ogni modifica di rilievo con un impatto sul periodo di ammortamento e di reintegrazione di ogni investimento effettuato si rifletterà sulle proposte di prezzo del settore);
  - c) stabilire processi formali che consentano alle banche a livello nazionale di essere effettivamente coinvolte nelle fasi pertinenti del processo decisionale sul contante svolto dalle banche centrali nazionali, in vista di creare autentiche forme di partnership.

L'EPC ha convenuto le seguenti raccomandazioni.

### **Raccomandazione 1**

Le banche devono sviluppare strategie congiunte in materia di carte e di contante, data l'esistenza di importanti interconnessioni fra i due mezzi di pagamento. In tale contesto occorre, fra l'altro, elaborare soluzioni tese a contenere i costi legati ai prodotti e ai processi attinenti al contante, riducendone i volumi trattati. A questo scopo, ogni mercato dovrebbe essere chiamato a predisporre un piano per limitare l'impiego di contante. Per quanto riguarda il volume rimanente, il settore si adopererà ad applicare soluzioni efficienti in termini di costi.

L'Eurosistema dovrebbe concordare e attuare una politica a lungo termine per il contante, che consenta la piena conciliazione degli obiettivi monetari macroeconomici e relativi al "bene comune", da un lato, e delle esigenze operative, dall'altro, nella prospettiva delle banche centrali nazionali e del settore bancario. In questo contesto, andrebbe sempre tenuta presente la composizione del contante nei vari tagli di banconote e valori unitari di monete.

In seguito a un ampio processo di consultazione, questa politica di lungo periodo dovrebbe estendersi a tutte le parti interessate all'interno dell'economia e mirare ad assicurare una generale coerenza nel settore del contante (definendo orientamenti in materia di migliori pratiche per gli esborsi pubblici, evitando interventi destabilizzanti da parte, ad esempio, delle autorità fiscali, perseguendo la complementarità con gli obiettivi di lotta contro il riciclaggio di denaro, ecc.).

Tale politica prevederà obiettivi misurabili per quanto concerne il contante in circolazione e l'erogazione massima da parte del settore bancario (possibilmente sulla base di "fasce" iniziali entro cui le economie nazionali saranno invitate a convergere nel tempo).

### **Raccomandazione 2**

A livello collettivo (nel pieno rispetto della legislazione sulla concorrenza) e individuale, le banche formuleranno e attueranno politiche e programmi che consentano alla clientela (dettaglianti o consumatori) di compiere scelte più informate riguardo agli strumenti di pagamento che accettano e utilizzano. Tali programmi dovrebbero, fra l'altro, comprendere la formazione dei dettaglianti e dei consumatori e la promozione di strumenti diversi dal contante (quali carte di pagamento, borsellini elettronici e pagamenti mobili). Le attività svolte in questo ambito saranno coordinate con quelle del Gruppo di lavoro sul contante dell'EPC.

### **Raccomandazione 3**

Sotto gli auspici dell'EPC, il settore bancario dovrebbe affidare al Gruppo di lavoro sul contante, in coordinamento con gli organi bancari nazionali appropriati, la missione specifica di: a) sorvegliare l'applicazione delle raccomandazioni di cui sopra, b) accorpare le informazioni sull'evoluzione delle politiche, delle tecnologie e del quadro giuridico e regolamentare attinenti al contante e alla sua gestione, c) svolgere il ruolo di catalizzatore e coordinatore della standardizzazione e d) riferire all'EPC con frequenza regolare, e almeno su base annuale, formulando proposte di azione. Il gruppo di lavoro assicurerà, inoltre, un collegamento continuo con le autorità pertinenti.

#### **Raccomandazione 4**

Per affrontare i costi strutturali, conseguire la massima sicurezza della gestione e migliorare la qualità, il settore bancario dovrebbe sviluppare collettivamente processi, mezzi e meccanismi di controllo che consentano un'efficace standardizzazione su scala europea dei requisiti per le apparecchiature hardware e software necessarie per l'erogazione dei servizi di cassa (Bancomat, apparecchiature di introito ed esito del contante, macchine contatrici, ecc.). Ove necessario, verranno intrapresi processi di standardizzazione e qualificazione, agendo di concerto con l'Eurosistema.

#### **Raccomandazione 5**

Le banche hanno, individualmente, la responsabilità di permettere avanzamenti a livello di settore; anche in questo caso si applica il "principio di rete". Il settore formulerà una serie di migliori pratiche su scala europea (nel pieno rispetto del diritto comunitario e nazionale in materia concorrenza), che guideranno le singole banche, in collaborazione con le altre parti interessate, nell'affinamento dei propri servizi di cassa, consentendo loro di ridurre la propria base di costo e di fornire, al tempo stesso, adeguati servizi alla clientela. Naturalmente, la piena responsabilità dell'attuazione e della determinazione dei prezzi dei servizi di cassa per la clientela rimarrà in capo alle singole banche.

#### **Raccomandazione 6**

Il settore bancario e l'Eurosistema dovrebbero intraprendere una valutazione dei vantaggi e degli svantaggi connessi alla realizzazione di un'infrastruttura all'ingrosso su scala europea per la gestione del contante nell'AUPE secondo le linee descritte nel capitolo 3.3. Nell'ambito di questa necessaria riflessione, è importante considerare il fatto che attualmente il settore bancario sostiene una quota molto significativa dei costi totali legati al contante a livello dell'economia.

#### **Raccomandazione 7**

Al fine di sostenere efficacemente l'attuazione di questa politica a lungo termine e di aiutare il settore bancario ad assumere decisioni tempestive e informate, l'Eurosistema dovrebbe cercare di definire e applicare un processo di rilevazione e distribuzione dei dati che fornisca un riscontro (quasi) in tempo reale sull'evoluzione del mercato. I dati devono comprendere informazioni sulla contraffazione dell'euro. Gli aggregati rilevanti e la frequenza di pubblicazione dovrebbero essere definiti con il settore bancario.

#### **Raccomandazione 8**

L'Eurosistema cercherà di addivenire ai necessari accordi con le parti interessate riguardo alle condizioni ottimali per l'introduzione di modifiche legislative e regolamentari, ad esempio per questioni relative ai trasporti, in modo da assicurare l'efficace attuazione della strategia delineata. Questo processo dovrebbe essere improntato al principio dell'armonizzazione, che rispetta la sussidiarietà, ma consente al tempo stesso di creare autentiche condizioni di parità concorrenziale per le banche.

#### **Raccomandazione 9**

L'Eurosistema armonizzerà le proprie condizioni operative nel settore del contante (banconote e monete), riaffermando, fra l'altro, la responsabilità fondamentale delle banche centrali nazionali per quanto

concerne la sua distribuzione (queste potranno continuare a offrire servizi a valore aggiunto come ritengono opportuno).

In via prioritaria, l'Eurosistema, in collaborazione con il settore bancario, individuerà ed eliminerà le barriere che attualmente impediscono l'erogazione di servizi di cassa a livello transfrontaliero.

### **Risoluzione relativa all'agevolazione del trasporto transfrontaliero di contante nell'area dell'euro, 10 dicembre 2003**

Su parere del Gruppo di lavoro sul contante, il 10 dicembre 2003 l'assemblea plenaria dell'EPC ha approvato le seguenti raccomandazioni:

- l'armonizzazione delle leggi e dei regolamenti nazionali potrebbe richiedere tempi lunghi. Sarebbe opportuno definire una licenza e regole specifiche per il trasporto transfrontaliero, fermo restando che queste non generino indesiderabili costi rispetto alle attuali condizioni nazionali e siano quanto più possibile compatibili con le leggi e i regolamenti vigenti nel contesto nazionale. Si deve, inoltre, assicurare che i legislatori dei singoli paesi siano disposti ad eseguire gli opportuni adeguamenti normativi;
- in particolare, sarebbe necessario stabilire norme armonizzate per l'accettazione e l'utilizzo di "scatole intelligenti" e promuovere la cooperazione fra gli attori fondamentali (Banca centrale europea, produttori e autorità preposte all'applicazione della legge);
- andrebbe predisposto un piano di emergenza ("servizio minimo di trasporto contante") per assicurare la continuità del servizio con livelli adeguati di sicurezza anche in circostanze straordinarie.

### **Risoluzione sull'utilizzo di mezzi di pagamento alternativi agli assegni transfrontalieri, 10 dicembre 2003**

Su parere della *task force* sugli assegni, l'EPC ha adottato le seguenti raccomandazioni:

- le banche dovrebbero incoraggiare i beneficiari ad accettare mezzi di pagamento alternativi agli assegni transfrontalieri, sulla base di una politica di vendita adeguata che tenga conto del valore reale offerto alla clientela;
- le banche dovrebbero ulteriormente promuovere l'uso di strumenti di pagamento alternativi, presenti o futuri, in linea con l'interesse della clientela per i pagamenti transfrontalieri;
- il settore bancario dovrebbe impegnarsi attivamente al fine di eliminare le barriere esistenti a livello nazionale, e cercare altresì di evitare l'insorgere di nuovi ostacoli.

## SIGLARIO

ACH	<i>automated clearing house</i> (stanza di compensazione automatizzata)
APP	addebito preautorizzato paneuropeo
ATM	<i>automated teller machine</i> (sportello bancario automatico)
AUPE	Area unica dei pagamenti in euro
BBAN	<i>basic bank account number</i> (IBAN privo di codice paese e cifra di controllo)
BCE	Banca centrale europea
BIC	<i>bank identifier code</i> (codice d'identificazione bancario)
BCN	banca centrale nazionale
CIT	<i>cash in transit</i> (trasporto valori)
Credeuro	servizio di base per l'esecuzione dei bonifici transfrontalieri di importo non superiore a 12.500 euro
CV2	<i>customer verification and validation</i> (crittografia visuale di verifica e validazione cliente, ossia codice di sicurezza della carta)
EACT	Euro Association of Corporate Treasurers (associazione dei tesorieri d'impresa europei)
EBA	Euro Banking Association (Associazione bancaria per l'euro)
ECBS	European Committee for Banking Standards (Comitato europeo di normalizzazione bancaria)
EFT-POS	<i>electronic funds transfer at point of sale</i> (sistema per il trasferimento elettronico di fondi presso i punti di vendita)
EPC	European Payments Council (Consiglio europeo per i pagamenti)
EMV	Europay International, MasterCard International, Visa International
IBAN	<i>international bank account number</i> (BBAN con l'aggiunta del codice paese e della cifra di controllo)
ICP	Interbank Convention on Payments (convenzione sulla tariffazione interbancaria)
MT 103+	formato di messaggi SWIFT 103+
NGC	Nomination and Governance Committee (comitato dell'EPC per le nomine e la <i>governance</i> )
NQN	nuovo quadro normativo (della Commissione europea)
OITS	Operations, Infrastructure and Technology Standards Support Group (gruppo di supporto dell'EPC per le operazioni, l'infrastruttura, la tecnologia e gli standard)
PEACH	<i>pan-European automated clearing house</i> (sistema di <i>clearing</i> automatizzato paneuropeo)
PIN	<i>personal identification number</i> (numero personale di identificazione)
SEBC	Sistema europeo di banche centrali

SEE	Spazio economico europeo (paesi dell'UE più Islanda, Liechtenstein e Norvegia)
SHARE	modalità di tariffazione interbancaria in base alla quale il debitore si fa carico delle spese applicate dalla banca ordinante e il creditore di quelle addebitate dalla banca destinataria
STEP2	sistema paneuropeo di <i>clearing</i> automatizzato per il trattamento dei pagamenti di massa
STP	<i>straight-through processing</i> (trattamento completamente automatizzato)
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (organizzazione che gestisce una rete di collegamenti telematici con l'obiettivo di razionalizzare lo scambio di pagamenti e altre istruzioni finanziarie fra intermediari di tutto il mondo)
UEM	Unione economica e monetaria